ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 29 GIUGNO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 28 giugno.

Un monumento a Garibaldi sulla spiaggia di Melito.

La *Società artistica ed operaia* di Reggio Calabria si è fatta iniziatrice, fra le Società operaie della Penisola, di un progetto per innalzare un monumento a Garibaldi sulla spiaggia di Melito.

Fu in questa spiaggia che l'Eroe dei due mondi, il 19 agosto 1860, eludendo la vigilanza degli incrociatori, diede in secco col piroscafo *Torino*, venendo dalla Sicilia con due vapori genovesi, e toccava il sospirato lido del continente italiano.

Il monumento si comporrà di un monolite di granito fregiato di taluni attrezzi, ricuperati, del piroscafo arenato.

Giorno, 29 giugno.

La chiusura e le elezioni.

Roma, 28 giugno.

(S.) — Oggi finalmente la Camera si prorogherà senza fallo; tutti quanti, e ministri, e deputati, e Destra, e Sinistra, tutti sono convinti che oramai non si può più andare avanti. Eppure non si può ancora giurare che con la seduta d'oggi sia finita la decimaquarta legislatura. Ieri ad un deputato che lo eccitava a provvedere efficacemente contro l'agitazione del partito radicale, e che non nascondeva i suoi timori che questo possa ritornare alla Camera rappresentato da un forte drappello, il Depretis, con la sua consueta tranquillità, rispondeva: — *Provvederemo, provvederemo, e, se occorrerà, rinvieremo le elezioni generali in aprile, per provvedere meglio.*

Queste parole del Depretis, la cui esattezza vi garantisco, contrastano d'altra parte con molti altri atti del Governo, come con l'affrettata approvazione della legge sulle incompatibilità amministrative, con la fondazione del giornale ufficioso, con le istruzioni date ai prefetti, cose tutte che farebbero credere assicurate le elezioni generali per il 29 ottobre, data che si dà per la più probabile. Insomma, beato chi ci si raccapezza; con un vecchio volpone quale è il Depretis, c'è da aspettarsi, massime a Camera chiusa, qualunque improvvisata.

LA SALMA DELL'ONOR. SIOTTO-PINTOR.

Il Municipio di Cagliari ha fatto pratiche presso il Municipio di Torino per avere la salma dell'illustre senatore Siotto-Pintor. Egli aveva sempre propugnato nelle pubbliche discussioni, coi libri e nella stampa militante, gl'interessi, qualche volta dimenticati, della generosa Sardegna che gli aveva dato i natali.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

28, ore 2,45 pom. **(sera).**

Si sta trattando con molta premura per la fondazione, nella capitale, di un nuovo giornale ufficioso.

Si vorrebbe che il direttore del giornale fosse un uomo non politico.

Depretis conferì già su questo proposito con Maraini e Casalis.

Quest'ultimo suggerì di nominare a direttore del nuovo giornale il professore Attilio Brunialti.

Finora però non v'è ancor nulla di deciso.

Il giornale servirebbe massimamente per la prossima campagna elettorale.

— Il dott. Carlo Cantoni, direttore generale all'Amministrazione del Tesoro, venne nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

— Depretis chiamò a Roma vari prefetti delle provincie del Regno, per consultarli sopra le prossime elezioni generali politiche.

28, ore 4,25 pom. **(mattino).**

Alle 11 è cominciato al Tribunale correzionale di Roma il processo per la vendita abusiva di libri alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

La difesa insistè perchè si rinviasse la causa per mancanza di alcuni testimoni.

Il Tribunale respinse il rinvio.

I testimoni citati in causa sono numerosi.

Il processo durerà parecchi giorni.

— L'effetto prodotto dal discorso dell'on. Cavallotti per il progetto di riconoscimento della campagna del 1867 ha prodotto buonissimo effetto.

Venne però alquanto guastato in sul principio da un inopportuno accenno fatto dall'oratore all'approvazione di Cavour alla spedizione del 1860.

Si teme che la discussione del progetto non abbia termine per stasera.

NOMINE GIUDIZIARIE.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni:

Manca, consigliere alla Corte d'appello di Casale, è tramutato a Torino.

Bona, presidente del Tribunale di commercio di Torino, è nominato consigliere soprannumero alla Corte d'appello di Torino.

Monticelli, pretore in Andorno, è nominato giudice del Tribunale di Pavullo nel Frignano.

Conti, pretore a Pont Canavese, è nominato giudice del Tribunale di Pordenone.

Mazza, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Finalborgo, è considerato dimissionario per non aver assunto l'ufficio nei termini voluti dalla legge.

Guerri, pretore a Priero, tramutato a Mosso Santa Maria.

Merlo, pretore a Sassello, tramutato a Priero.

Allione, pretore a Villafalletto, collocato in aspettativa dietro sua domanda colla metà dello stipendio.

Fara, avvocato in Torino, nominato pretore a Monteroni.

Delachenal, vice-pretore presso il mandamento di Borgo Dora (Torino), destinato in missione temporanea a Cavarzere.

Dogna, uditore, destinato alla Procura del Re in Acqui.

29, ore 9 pom. **(giorno).**

L'on. Guala parte stasera per Milano per assistere in qualità di regio commissario agli esami dell'Istituto tecnico di Santa Marta.

Il ministro Berti lo incaricò pure dell'ispezione delle scuole di agricoltura, dei caseifici e degli stabilimenti serici della Lombardia.

— Il ministro Mancini spedì ai consoli italiani all'estero una nuova circolare sull'impiego dei fanciulli che hanno professioni girovaghe.

— Oggi ebbe principio al Tribunale correzionale il processo per le sottrazioni di libri alla Biblioteca Vittorio Emanuele II.

Tutti gl'imputati vennero interrogati; essi si dichiarano innocenti e negano di avere dolosamente sottratto libri dalla Biblioteca.

Vennero escussi vari testimoni, fra cui i professori Cremona, De-Renzis ed Amari.

Cremona e De-Renzis confermarono nelle loro deposizioni che nella Biblioteca regnava il massimo disordine e la confusione.

— Il cav. Giovanni Ferrando, caposezione al Ministero della pubblica istruzione, venne recentemente promosso alla carica di capo-divisione nello stesso Ministero.

Gli impiegati di quel dicastero offrirono al nuovo nominato un banchetto in segno di stima e congratulazione.

La *Rassegna* in un suo articolo biasima l'operato di quegli impiegati dichiarando ingiusta la nomina del cav. Ferrando.

— La vedova di Garibaldi prima di lasciare Caprera inviò al ministro Mancini un telegramma col quale annunciava la sua partenza dall'isola per l'educazione di quei figli dei quali deve a lui la legittimazione.

La signora Francesca ringrazia l'on. Mancini a nome del marito, che ne l'aveva espressamente incaricata prima di morire.

— Moltissimi deputati partono da Roma.

— Ieri sera il Consiglio comunale di Roma, riunito in seduta, approvò all'unanimità la proposta fatta dalla Giunta pello stanziamento di una somma di tre milioni per l'Esposizione mondiale da tenersi alla capitale nel 1887.

Il Consiglio respinse invece con 16 voti contro 15 l'altra proposta della Giunta per un sussidio triennale al teatro Apollo, accordandolo solo per un anno.

— Stamane ebbe luogo al Quirinale la solita relazione dei ministri al Re.

Quindi i ministri si riunirono in Consiglio.

In questo si trattò specialmente degli affari d'Egitto, che prendono una piega assai inquietante.

— Il Re si soffermerà in Roma sino alla metà del venturo mese.

NOMINE E DISPOSIZIONI MILITARI.

Il tenente colonnello Paganelli del 20° reggimento cavalleria (Roma), è collocato nella posizione sussidiaria.

Il bollettino del Ministero della guerra pubblica pure parecchie nomine di ufficiali della milizia territoriale.

OMICIDIO ALLA BIRRARIA MORTEO.

Ieri sera, verso le 12, nella birraria Morteo, un giovane diciassettenne, di distintissima famiglia, in seguito a breve diverbio venne a colluttazione con un tavoleggiante e gli tirò a bruciapelo quattro colpi di rivoltella.

Il tavoleggiante venne tosto fatto trasportare all'Ospedale della Consolazione, ma per la strada moriva in seguito alle ferite riportate.

L'ucciso è un giovane di 25 anni, piemontese, fratello di un servitore della Regina.

L'uccisore venne subito arrestato.

Una folla, vivamente impressionata dell'accaduto, rimase agglomerata davanti alla *Birraria Morteo* sino a tardissima ora della notte.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 28 giugno.

NAPOLI, 28, ore 11,5 ant. — Stamatto è arrivato il vapore *Amazzone* della Compagnia Messaggerie francesi con 312 fuggiaschi dall'Egitto.

Novanta di essi sono sbarcati a Napoli; i rimasti a bordo proseguono per Marsiglia.

TRANVIA BRESCIA-MONTECHIARI-CASTIGLIONE.

MONTECHIARI (Brescia), 28, ore 3,45 pom. — L'inaugurazione della tranvia Brescia-Montechiari-Castiglione, ch'ebbe luogo oggi, riuscì brillantissima.

Il treno inaugurale, partito da Brescia poco dopo le 9 ant., giunse a Castiglione delle Stiviere alle ore 12 e fece ritorno per l'una pomeridiana a Montechiari, ove era preparato per gl'invitati un banchetto di 120 coperti.

Vennero, fatti al levar delle mense, alcuni discorsi d'occasione.

Erano presenti alla festa inaugurale le rappresentanze delle autorità bresciane, dei Comuni interessati e della Società Belga.

In tutte le stazioni per cui passava, il treno inaugurale veniva accolto dalle acclamazioni di una folla immensa e dal suono delle musiche.

Fra non molto la linea tranviaria verrà prolungata in guisa da congiungersi col tronco Mantova-Ostiglia.

BRESCIA, 28, ore 8,35 pom. — Il treno inaugurale ha fatto felicemente ritorno in Brescia alle ore 7.

Il modo di costruzione della nuova tranvia ha l'approvazione unanime di tutte persone tecniche; essa è costrutta con un sistema interamente metallico dei signori Deserres e Dattig.

La privativa di questo sistema appartiene all'ingegnere Pierrard.

(Agenzia Stefani)

Alessandria, 28. — Calwert, viceconsole inglese, è dimissionario.

I consoli respinsero la proposta del Governo di nominare una Commissione d'inchiesta, ma domandarono al Governo che punisca prontamente i colpevoli.

Rio Janeiro, 27. — Perez, con 200 uomini, invase l'Uruguay occidentale. L'insurrezione estendesi verso Buenos Ayres.

Costantinopoli, 27. — La Conferenza tenne una terza seduta. Dopo la seduta, Reclid visitò Dufferin e conferì lungamente.

Costantinopoli, 28. — La quarta Conferenza avrà luogo domani.

Londra, 28. — Il *Times* dice che i preparativi dell'Inghilterra finora sono troppo poco importanti per far credere al progetto serio di occupare l'Egitto.

Lo *Standard* ha da Berlino: La Porta sconsigliò le Potenze sul richiamo delle squadre. La Germania dichiarò che il richiamo aggraverebbe ora la situazione.

Parigi, 28. — Il *Moniteur* ha da Londra: Said domandò a Bismarck d'impedire che l'Inghilterra sbarchi in Egitto. Gladstone rispose che essere stile gli armamenti se il sultano partecipasse alla Conferenza.

Vienna, 28. — L'Imperatore ha conferito ai ministri Falkenhain, Pražak e Conrad l'ordine della Corona di ferro di prima classe.

Giorno, 29 giugno.

Gli scioperi del basso Milanese.

MILANO, 29, ore 8,20 ant. — Il procuratore generale del Re di Milano si recò a Lodi chiamato colà dagli scioperi dei contadini scoppiati a Maleo, San Fiorano e Cavacurta.

Si fecero alcuni arresti a Piacenza e venne richiesto l'intervento della truppa.

I contadini, armati di bastoni, si recarono ai municipi per dichiarare che essi avrebbero abbandonato i lavori finchè non si fossero migliorate le loro condizioni.

I possidenti terranno oggi o domani una riunione in Lodi per discutere sui provvedimenti da prendersi pei giusti lagni dei contadini.

Altri scioperi minacciansi nel basso Milanese, ove le condizioni dei contadini sono pessime.

— Ieri alle ore 3 pom. passò per Milano la duchessa di Genova, reduce da Monza, e diretta a Stresa.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 28. — Nella Conferenza di ieri tutte le Potenze promisero d'astenersi da ogni azione isolata in Egitto durante la Conferenza, eccetto nel caso che la sicurezza degli europei sia minacciata. Dufferin presentò una proposta per definire i diritti del sultano in Egitto, i poteri della Camera, le attribuzioni dei controllori, ed i provvedimenti per garantire l'ordine. La proposta si discuterà domani.

Parigi, 28. — De Bacourt, sottocapo di Gabinetto del Ministero degli esteri, fu nominato incaricato d'affari della Francia al Quirinale durante la malattia di Reverseaux.

Alessandria, 29. — Dicesi che il Ministero consentirà a garantire le proprietà degli Europei assenti e presenti, eccetto il caso d'intervento.

Vienna, 28. — Ludolf parte per Roma il 29 corrente.

La *Politische Correspondenz* dice che gli ambasciatori delle quattro Potenze hanno ricevuto istruzioni dai Governi di raccomandare caloroosamente alla Porta di tener conto del *Memorandum* della Conferenza riguardo alla Corte.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Leggasi la seduta del 28, in 2ª pag.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 28 giugno.

È aperta alle ore 1,15 pom. sotto la presidenza dell'on. Farini.

***

Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nelle sedute di lunedì e martedì.

Le urne sono lasciate aperte.

Il numero dei presenti è scarso.

***

Mentana.

La Camera passa alla discussione del progetto pel riconoscimento della campagna garibaldina del 1867 (Mentana).

Si dà lettura del progetto.

La Commissione propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, rendendosi interprete del... riconoscenza nazionale per coloro che nel 1867, duce Garibaldi, combatterono e all'impresa dell'Agro romano, invita il Governo a proporre i provvedimenti che stimerà opportuni. »

Cavallotti desidererebbe, prima di parlare, di sentir svolgere l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Farini, presidente, lo avverte che essendo inscritto per la discussione generale, deve parlar subito.

Cavallotti ricorda ch'egli presentò il presente progetto come ultimo omaggio della Camera verso un uomo tanto benemerito d'Italia. Gli doleva che se ne ritardasse la discussione, perchè, fuori di Roma, si poteva dare al progetto una interpretazione erronea. Ignora se il progetto abbia interpretato rettamente il sentimento universale; ma ottenere questo sarebbe stato difficile quanto rendere poesia un discorso parlamentare...

(Si ride)

Riconosce che un esame completo del progetto sotto tutti gli aspetti richiederebbe tempo maggiore di quello che non disponga la Camera.

Perciò, fermato il principio, gli autori del progetto intendevano lasciare al Governo una certa libertà d'applicazione. I proponenti intendevano che partisse dalla Camera un invito al Governo per risolvere la questione di principio. Il principio si trova contemplato nell'ordine del giorno della Commissione, che poteva essere più esplicito. Ma siamo pronti ad accettarlo e lo accettiamo, perchè si vegga che nella nostra proposta spirito partigiano non c'è, purchè si cancelli l'ingiuria che pesa sui fatti di Mentana.

Alla vigilia del trigesimo dalla morte di Garibaldi vegga la Camera se si possa continuare nella condanna ufficiale della campagna di Mentana.

Ammira le virtù spartane, ricordate dall'on. Bonghi, per le quali non si cercava compenso dei sacrifizi sofferti per la patria. Ma crede dovere del Paese non compensare di sola gratitudine chi si è sacrificato per esso.

L'opinione pubblica si è impadronita della nostra domanda rinnovata in nome della umanità, della patria.

Fate la legge come volete. Ma non si può, davanti la bara di Garibaldi, dire: Rispondo che non rispondo.

Non è permesso rimanere perplessi davanti a tanto questioni risolventisi in una specie di dilemma d'Amleto: *Essere o non essere italiani.*

(Le parole dell'oratore fanno impressione. Rumori)

Rivolgendosi ai banchi degli avversari dice: On. Bonghi, voi deste prova di franchezza, che ammiro. Voi dovete volere che la questione vada sino in fondo. Spero che la deliberazione d'oggi sarà degnata all'assemblea, che risolse grandi problemi politici.

Essa chiuderà degnamente la sua vita con questa deliberazione.

Conchiude che la Camera ed il Governo vorranno concordi l'ordine del giorno della Commissione, e questo sarà la più bella commemorazione funebre di Garibaldi. Voterà il progetto senza temer di suscitare ricordi dolorosi.

Si dice: se votate per la campagna di Mentana, perchè non votate per quella di Aspromonte? Non si vota per Aspromonte perchè le vicende di quel tempo fecero di questa campagna un conflitto fraterno.

I fratelli possono venire a conflitto tra loro per una causa sacra, ma venuto il giorno della pace tutti debbono dimenticare i vecchi rancori.

(Impressione. Voci: Benissimo!)

Mentana, prosegue l'oratore, significa l'affermazione del diritto italiano su Roma, significa l'affermazione della sovranità nazionale e politica; Cavour stesso affermava che noi dovevamo essere rivoluzionari finchè Roma non fosse nostra, questa meta ci era imposta dalle lotte e dai sacrifizi fatti per riconquistare la nostra Roma.

I popoli d'Europa presso la Italiana tutta dovevano gareggiare per questo scopo.

(Benissimo!)

Se si vuole cancellare la pagina della campagna di Mentana dal libro della storia d'Italia, altre pagine pure dovrebbero venir cancellate.

Se fu disobbedienza quella della campagna del 1867 molti colleghi tuttora presenti alla Camera, come Nicotera, Crispi e Fabrizi potrebbero dirvi se non fu disobbedienza maggiore quella della guerra del 1860.

Se il Governo fu connivente alla spedizione del 1860, come non lo fu anche agli occhi di chi conosce a fondo le cose per la campagna del 1867?

Legge loughi documenti a questo proposito.

(Rumori; interruzioni).

Vorrebbe dimostrare come Cavour fosse avverso alla spedizione del 1860.

(Interruzioni vivissime, disapprovazioni, rumori).

Cavallotti non riesce più a parlare, balbetta.

Continuano i rumori.

Farini suona a furia il campanello e ammonisce Cavallotti di non falsare la verità storica.

Cavallotti tenta di spiegarsi e dice: Fanno a voi paura anche le ombre dei fatti....

(*Oh!* Disapprovazioni).

... Avete accettato, continua l'oratore, i benefici della disobbedienza fortunata del 1860 accettate e rispettate anche la disobbedienza sventurata del 1867.

Ricorda gli applausi clamorosi che accolsero le parole di Menabrea all'indomani della battaglia di Mentana.

Non obbligatevi, dice egli, a ricordare che Mancini dichiarò alla Camera fra gli applausi frenetici, che il proclama del Governo del 1867 cadde oppresso dalla disapprovazione generale del Paese.

Ricorda inoltre come Miceli dichiarasse quel proclama un'offesa all'onore ed alla dignità del Paese.

Se il Governo avesse sempre fatte tante riserve, quando trattavasi di accettare i benefizi della rivoluzione, non saremmo a Roma. Depretis si abbandoni una volta agli impulsi del cuore.

Il Paese sappia finalmente il giudizio di lui sopra la questione di Mentana.

(*Voci:* bravo).

Depretis (attenzione). Io debbo cominciare con parole che mai non ho pronunciate. Voi vi vedete davanti un uomo fisicamente, intellettualmente e moralmente stanco.

(Questo esordio fa sensazione nell'uditorio).

Io spero che credete che ho detto la verità. Scuserete i difetti che si troveranno nella mia risposta al lungo discorso di un uomo tanto convinto quale è l'on. Cavallotti.

Dirò francamente, anche prosaicamente, la mia opinione riguardo alla questione che si agita.

Faccio innanzi tutto osservare all'on. Cavallotti che il maggiore interessato in questa questione riflettente la campagna del 1867, il ministro della guerra è attualmente impegnato in Senato per altra discussione.

Avrei potuto domandare che si attendesse la sua presenza, ma, secondo le consuetudini, la Camera avrebbe potuto negarmelo.

Però, quantunque non tenuto, ho accettato la discussione, per risparmiare un dispiacere ai colleghi. Ho accettato la discussione su questione in cui non ho che modesta competenza. Cavallotti ha parlato dell'impressione che farebbe il progetto fuori di Roma. Lo assicuro che le tante occupazioni non mi permettono di occuparmi di questa impressione.

Credo che le questioni, più che presto, importi si risolvano bene.

Io pure intendo accettare l'ordine della Commissione, ma con l'interpretazione che intendo dargli, non altrimenti si può parlare di ingiuria del Governo verso la campagna di Mentana; imperocchè il Parlamento usò alle famiglie dei morti e ai feriti di Mentana, per la legge del 1879, lo stesso trattamento dei caduti di Palestro e S. Martino.

L'on. Cavallotti ha citato gli atti ufficiali. Egli è molto ingenuo se crede che la storia consista tutta negli atti ufficiali.

(Si ride)

Forse lo dimostrerò un giorno, quando nessuno si ricorderà di me, trattando di fatti dei quali fui *pars magna*.

(Commenti)

Il Ministero non contrasta le deliberazioni della Commissione, pur mantenendo le sue opinioni.

Avrei moltissime ragioni da opporre per l'accettazione del progetto, ma non parmi questo il momento di esporle.

Cavallotti interrompe.

La guerra deve dichiararsi dal Re, continua Depretis, quindi non sarebbe il Parlamento competente a dichiarare nazionale una data campagna.

Lo stesso dicasi pure per le medaglie commemorative.

Bisogna altresì considerare quali sono le conseguenze politiche e finanziarie di questo progetto.

Le conseguenze precedenti potrebbero essere pericolose.

Ieri sera appena si ebbe notizia questo progetto, ricevetti una lettera firmata da alcuni volontari siciliani del 1860 i quali si lagnavano perchè venivano dimenticati dalla Commissione mentre essi chiedevano sussidii.

Ciò non sarebbe altro che l'avanguardia degli inconvenienti. (Si ride)

Non credo si possa accusare il Governo di mancanza di venerazione alla memoria di Garibaldi, poichè nella occasione della sua morte alla Camera non si potè far appunto alla sua leggendaria lentezza. (Risa).

Io non posso accettare nè il progetto nè l'ordine del giorno della Commissione considerato come equipollente.

(La Camera è attenta e discretamente popolata)

Esaminerò, continua l'oratore, se qualche cosa possa farsi per la campagna del 1867, di più non potrei promettere.

Fabrizi Nicola, rispondendo a Depretis, insiste che questo abbia inaugurato una grande pagina del patriottismo nazionale.

(*Voci:* benissimo!)

Fabrizi, continuando, dice che non si vogliono dai valorosi di Mentana compensi, ma solo che sia elevato all'onore di campagna nazionale un fatto che fu il passo di avanguardia al compimento dei voti d'Italia. Egli sperava che Depretis accettasse la legge come un ultimo fiore da deporsi sulla tomba di Garibaldi e come un [illegible] nell'animo dei proponenti.

(*Voci:* bene!)

Cavallotti ringrazia Fabrizi di aver rilevato la questione rimpicciolita dal presidente del Consiglio, ed insiste nelle sue osservazioni.

Fortis, a nome della minoranza della Commissione, dichiara che essa non accettò l'ordine del giorno come un equipollente della proposta Cavallotti, ma come una sospensione della questione, che non consiste per essa nei provvedimenti accennati da Depretis. La Commissione volle riconoscere il principio della riconoscenza della Nazione, e volle ad un tempo che la questione, a momento più opportuno, ritornasse intera alla Camera. La Commissione accettava le modificazioni al suo ordine del giorno, ma egli le farebbe sue proprie, quale era formulato.

Lonardo svolge il suo ordine del giorno, simile a quello della Commissione, colla coll'aggiunta delle parole:

« Udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e « confida » invece di « invita. »

Bonghi svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno. »

Non vuole equivoci, e le dichiarazioni di Fortis inasprirebbero viva la questione, e potrebbe anche riuscire fonte di agitazione, da aggiungersi agli altri molti che già esistono nel paese. A suo avviso, ciò sarebbe anche peggio che l'approvazione della proposta Cavallotti, sebbene sarebbe uno strappo alle nostre leggi! Qualunque possa essere la nostra opinione fuori della Camera, qui dovere di tutti è di mantenere incolumi le istituzioni.

L'oratore continua a parlare fra le risa e le conversazioni, rivolgendosi ai colleghi.

Farini lo avverte di non far dialoghi coi vicini.

Bonghi: è mio difetto.

Farini: almeno se ne corregga all'ultimo momento!

(Ilarità generale).

Marcora sostiene che l'ordine del giorno della Commissione è un equipollente della proposta Cavallotti, rimandandone ad altro tempo l'applicazione. Le dichiarazioni di Depretis non possono essere accettate da lui e dagli amici suoi, e spera non lo siano neppure dalla Camera.

Approvasi la chiusura.

Castelluccio spiega il concetto dell'ordine del giorno della Commissione, che è stato detto un equivoco da alcuno, mentre è chiaro che non si è voluto accettare in massima la proposta Cavallotti, nè invitare il Governo ad attuarla, ma lasciare a questo piena libertà di azione. E siccome, quando si tratta di sentimento nazionale, i partiti si fondono, così la Commissione ha formulato un ordine del giorno, che potesse essere accettato da tutti, senza scrupolo di partito.

Del Zio svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che l'impresa dell'Agro romano fu giudicata dal Parlamento e sancita dalle mutazioni avvenute nel diritto pubblico europeo, prende atto delle dichiarazioni del Governo pei provvedimenti, che crederà opportuni, e passa all'ordine del giorno. »

Depretis dichiara a Marcora che persiste nelle dichiarazioni già fatte. Propone poi che, per togliere qualunque idea dell'obbligo nel Governo a presentare alla Camera i provvedimenti, alla parola « proporre » dell'ordine del giorno della Commissione si sostituisca « prendere. » Non accetta tutti gli altri ordini.

Mancini dichiara che la Commissione accetta l'emendamento Depretis.

Bonomo, *Bonghi* e *Del Zio* ritirano i loro ordini, e si approvano quindi le due parti di quello della Commissione: la prima che esprime la riconoscenza all'unanimità, la seconda quasi all'unanimità.

***

Proclamasi il risultato delle votazioni: spesa pel compimento del fabbricato del Ministero della guerra, approvato con 183 voti contro 39; istituzione di una Pretura nel Comune di Terranova Pausania, approvato con 184 voti contro 33; aggiunta alla tabella annessa alla legge sulle circoscrizioni territoriali militari, approvato con 197 voti contro 22; provvedimenti per Assab, approvato con 147 voti contro 72; spesa per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito, approvato con 180 voti contro 29.

***

La ferrovia Roma-Napoli.

Discutesi la legge per la facoltà al Governo di concedere la costruzione e l'esercizio di una ferrovia diretta fra Roma e Napoli.

La Commissione ha proposto, come emendamento, che la detta ferrovia passi per Gaeta.

Capo presenta un contro-progetto per comprendere nella linea i due tronchi Velletri-Terracina e Sparanise-Gaeta.

Baccarini risponde che null'altro ha proposto se non quanto stabilisce l'art. 34 della legge del 1879. La linea perciò dovrà congiungere i punti prossimi a Gaeta, ma non può accettare che si disegni una linea Roma-Gaeta-Napoli. Se si deve costruire la più diretta possibile, non si debbono indicare che i punti estremi, cioè Roma e Napoli. Dà poi spiegazioni relative alla costruzione ed al coordinamento alla linea principale dei due tronchi proposti da Capo.

Della Rocca fa osservazioni in sostegno del progetto ministeriale.

Grossi dichiara di accettare il progetto del Ministero, non quello della Commissione, ed appoggia le osservazioni di Della Rocca.

Olivieri Achille si associa.

Nicotera vorrebbe si modificasse per renderlo efficace, perchè così è un progetto di promesse, anzi di proroga dell'esecuzione della legge del 1879.

De Blasio presenta un ordine del giorno in cui, riconoscendo che la linea Roma-Napoli mira ad abbreviare le distanze tra la capitale e le estreme provincie, raccomanda al ministro di provvedere che il medesimo intendimento non sia trasandato nella costruzione delle linee Reggio-Castrocucco-Battipaglia e Castrocucco-Lagonegro.

Maiocchi svolge il suo controprogetto con cui tende ad un'economia sulla spesa, comprendendo nel progetto la costruzione dei tronchi Velletri-Terracina e Sparanise-Gaeta.

Capo ritira il suo progetto.

Baccarini non accetta l'ordine di Di Blasio, perchè estraneo alla legge. Prega Maiocchi di ritirare il suo controprogetto per le ragioni che espone.

Maiocchi e *Di Blasio* ritirano ed approvasi l'ordine del giorno della Commissione: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli. »

Art. 1. « Il Governo è autorizzato a concedere a quella compagnia a cui fosse affidato l'esercizio della rete nella quale sarà compresa l'attuale linea da Roma a Napoli per Ceprano e Caserta, anche la costruzione e l'esercizio della linea diretta da Roma a Napoli, di cui all'articolo 34 della legge del 1879. »

Qualora nel 1883 l'esercizio della rete di cui sopra non fosse affidato all'industria privata, il Governo provvederà direttamente alla costruzione ed all'esercizio della predetta linea.

Canzi si dichiara favorevole alla legge, ma non ammette che il Governo s'impegni a dare la costruzione e l'esercizio alla stessa Società che ha tutta la rete.

Nicotera propone che sia abbreviato il tempo in cui, non venendo affidato all'industria privata l'esercizio della rete, il Governo possa provvedere.

Grossi, osservando che la linea nuova Roma-Napoli congiungendosi alla vecchia, stabilisce a questa una concorrenza, propone un emendamento acciocchè il ministro eseguisca sulla vecchia le modificazioni per abbreviarne il corso e migliorarne le pendenze, e che entrambe le linee siano ricongiunte, proseguendo la linea di 2ª categoria Avezzano-Roccasecca sino a Formia-Gaeta.

Sorrentino svolge un emendamento per aggiungere il tronco di congiunzione diretto della nuova linea Roma-Napoli con la maremmana verso Civitavecchia ed alla rettifica di quest'ultima.

Anche *Di San Donato* propone un emendamento.

Baccarini dice le ragioni per cui non accetta nessuno degli emendamenti. Propone però che tenendo conto della osservazione Nicotera, si dica invece, che entro l'anno 1883, entro il 1° semestre del 1883.

Propone inoltre l'aggiunta seguente: « Il Governo è autorizzato ad intraprendere la costruzione, sui tratti della Roma-Napoli comuni alle linee Velletri-Terracina e Sparanise-Gaeta, anche in pendenza della procedura relativa all'art. 6 della legge del 1879. »

Vengono ritirati tutti gli emendamenti e si approva l'art. 1° coll'aggiunta ministeriale, nonchè l'art. 2° ed ultimo che dispone che la detta linea Roma-Napoli sarà aperta al 1° dicembre 1886.

Su proposta di Morana si delibera di sospendere le sedute fino alla convocazione a domicilio.

***

Plutino Agostino, prevedendo che questa sarà l'ultima seduta della 14ª legislatura e gettando uno sguardo retrospettivo ai lavori da essa compiuti se ne congratula; e poichè molto si deve alla intelligenza, costanza ed energia del presidente (applausi), propone un voto di lode ed un plauso. (Nuovi e prolungati applausi)

Il *presidente* ringrazia di questo nuovo attestato di benevolenza, ed esprime la sua gratitudine per la lode e la deferenza con cui la Camera lo ha secondato nel compimento del suo dovere.

***

Si procede alla votazione dei tre disegni di legge: riparto delle somme da assegnarsi alla costruzione delle ferrovie di 2ª e 3ª categoria, voti contro 38; incompatibilità amministrative; ferrovia diretta Roma-Napoli.

I deputati si precipitano alle urne. Quindi escono dall'aula.

Si attende a lungo prima di proclamare il risultato della votazione.

Arrivano parecchi deputati tardigradi.

Ultimo vota Bonghi.

Alle ore 8,30 si proclama il risultato, che è il seguente:

Incompatibilità amministrative:

Votanti	211.
Favorevoli	168.
Contrari	43.

Ferrovia diretta Roma-Napoli:

Votanti	209.
Favorevoli	165.
Contrari	44.

Ferrovie complementari:

Votanti	210.
Favorevoli	172.
Contrari	38.

L'aula si spopola completamente.

Farini copre il capo ed esce.

Si spengono i lumi.

Vedi terza pagina.

MERCATO DEI BOZZOLI.

ESTERO

Progressi del socialismo in Francia.

Parigi, 27 giugno.

(R. R.) — Il partito della Comune fa nelle città principali della Francia, ma sopratutto a Parigi, proseliti su vastissima scala. Basta per convincersene assistere a qualcuna delle numerose riunioni che hanno luogo quasi ogni giorno nei quartieri operai e nelle vicinanze dei *boulevards extérieurs*. A questi *meetings* comunardi assistono migliaia di persone, uomini, donne e perfino ragazzi. Ad ogni commemorazione di morti radicali e socialisti si fanno manifestazioni clamorose nei cimiteri.

Ma ciò che è davvero stomachevole sono le esortazioni alla guerra civile fatte dai capi del partito dell'insurrezione e dell'assassinio. Quando si ascoltano o si leggono le teorie di questa gente c'è da chiedersi perchè abbiano i gesuiti in tanta esecrazione. Leggete le famose teorie dei casuisti della Compagnia di Gesù; sono assolutamente le stesse. È esattamente la stessa mala fede, lo stesso spirito falso, sono gli stessi cinici paradossi. « È egli permesso di uccidere qualcuno che vi nuoce? No, « se è un sentimento personale che « vi guida, il desiderio di vendetta, « o l'interesse. Ma quest'atto è perfettamente lodevole se, compiendolo, « si serve la causa di Dio, e se la « soppressione dell'individuo è utile « agli interessi della Santa Chiesa. » In luogo di *causa di Dio* mettete la *causa della rivoluzione sociale*, in luogo degli *interessi della Santa Chiesa* mettete gli interessi del proletariato o della Comune, ed avrete assolutamente le dottrine predicate dai comunardi ed esposte oggidì nei loro giornali su ciò che essi chiamano, scherzando, *il padronicidio*. Questa gente — ed il loro numero si estende oggidì a Parigi in proporzioni vaste — si potrebbero davvero chiamare i gesuiti rossi.

Or sono pochi giorni, un Comitato che s'intitola *vigilante* si è appropriato il diritto d'invitare Clémenceau, Lafont, Sougeon e Joffrin, deputati o consiglieri municipali del 18° circondario di Parigi, a render conto del modo col quale eseguiscono il loro mandato.

I primi tre hanno rifiutato; si è presentato il solo Joffrin, consigliere municipale *ouvrier* ultimamente eletto. Or bene, i mitingai hanno dichiarato che i tre assenti erano reazionari — che Clémenceau era *le dauphin de Gambetta* — che nel 1871 aveva rubato, essendo sindaco del quartiere Montmartre, la cassa municipale rifugiandosi a Versailles (Clémenceau ha dichiarato ieri alla Camera che citerà il cittadino Perrot, autore principale di queste accuse, dinanzi i tribunali), e tante altre belle cose.

Il Joffrin poi ha detto, in mezzo alle acclamazioni di quattro o cinque mila persone:

« Quando si è discussa l'amnistia, « alcuni deputati hanno detto che « non intendevano chiederla per gli « assassini ed i ladri, per coloro che « hanno incendiato i monumenti pub- « blici e fucilato gli ostaggi. Ora, « siamo qui uomini che rivendichia- « mo altamente la responsabilità degli « incendi e della morte degli ostaggi! »

Ed il Joffrin è consigliere municipale, uno degli amministratori della capitale, ed il 14 luglio, giorno della festa nazionale francese, sarà seduto al banchetto d'inaugurazione del palazzo municipale vicino o rimpetto a Grévy, a Freycinet, ai ministri, al Corpo diplomatico!

Ma c'è dippiù. Domenica scorsa il cittadino Gambon è stato eletto deputato di Cosne con soli 20 voti di maggioranza, è vero. Gambon era giudice supplente nel 1847, fu revocato per meno socialista; nel 1848 fu eletto deputato all'Assemblea nazionale; nel giugno 1849 prese parte alle dimostrazioni rivoluzionarie ed alla scaramuccia delle Arti e Mestieri, e fu condannato a dieci anni di reclusione; nel 1869 fu l'eroe dell'episodio della vacca che lasciò vendere per protestare contro l'Impero, rifiutando di pagare le imposte. Quando scoppiò la Comune egli ne fu nominato membro del 10° circondario; fu nominato membro esecutivo della Commissione del *déboulonnement* della Colonna Vendôme; firmò con Arnaud, Eudes, Billiory e Ranvier molti decreti di distruzione, la soppressione dei giornali: *La Commune, L'Echo de Paris, La Patrie, L'Indépendance Française, L'Avenir National, La Revue des deux mondes, Le Républicain*, ecc. ecc., ed il famoso decreto: « Art. 1° I beni di Thiers saranno confiscati. — Art. 2° La casa di Thiers, in piazza San Giorgio, sarà demolita fino alle fondamenta. »

Si può ben dire che Cosne eleggendo Gambon ha eletto il deputato dell'incendio e della distruzione, ed è stato eletto con circa 10,000 voti!

Ecco dunque la situazione, ed ecco dove si tende. Clémenceau, Rochefort e compagni sono dichiarati conservatori; si sostituiscono a loro i Joffrin ed i Gambon. E quello che giova far notare si è che se il progresso è lento relativamente, esso è però costante e consecutivo.

Fra un anno o due è facile prevedere che i Gambon saranno in numero alla Camera e nel Consiglio municipale.

Edoardo Desor.

II.

Compagna d'America — Esplorazione dei bacini carboniferi della Pensilvania — La chiave di tutti i tesori — Vestigia delle epoche preistoriche — Una escursione in Africa — L'escandazione del Sahara — Ritorno all'epoca glaciale — Le palafitte — L'uomo delle caverne.

Neuchâtel, 26 giugno.

(DALL'ESSA) — All'illustre compagnia degli Agassiz, dei Carl Vogt, dei Saussûre, nell'intimità della quale viveva Edoardo Desor, bisogna aggiungere Bernardo Studer ed Escher de la Linth, i primi geologi della Svizzera, i quali con le frequenti escursioni ed i loro studi geologici completarono l'educazione scientifica di E. Desor. La fortuna lo spinge col vento amico « a correr miglior acque » in più remoti lidi. Egli è predestinato a divenire naturalista: tutto gli sorride, tutto concorre ad agevolargli la via.

Quando Luigi Agassiz, nel 1846, lasciò Neuchâtel per recarsi in America sotto gli auspici e con missione scientifica del grande Humboldt, Edoardo Desor, che doveva accompagnarlo, prendendo la via di sbieco, fece un'escursione nella Scandinavia per istudiarvi la natura e la stratificazione dei terreni erratici e corroborate con prove luminose la teoria, ormai indiscutibile, dell'*epoca glaciale* e delle sue conseguenze posteriori.

Il continente americano, ancor vergine, si apre dinanzi a lui come un vasto campo di investigazioni e per fare quel che lo chiama la vera, la grande scienza.

Non so se per gelosia di scienziati, o perchè maestro e discepolo non s'intendessero più, appena giunto in America la ruppe col suo mecenate Luigi Agassiz e si separò da lui. Agassiz accettò una cattedra di scienze naturali all'Università di Cambridge presso Boston e si stabilì definitivamente in America.

***

È qui il caso di dire che se « *de solo pane non vivit homo*, » la scienza pura non riempie lo stomaco; o, come diceva Vittorio Emanuele buon'anima sua, « non si vive d'aria. »

Fino allora Desor aveva volato colle ali di Luigi Agassiz; adesso deve spiccare il volo verso l'immortalità con le proprie penne.

Egli non esitò un istante ad offrire i suoi servigi al Governo dell'Unione e s'imbarcò sopra un bastimento da guerra, destinato al rilievo topografico delle coste, per raccogliere gli animali marini che si prendevano con la sonda; indi fu aggiunto alla spedizione pel rilievo geologico delle rive del Lago Superiore e del Michigan; infine, in compagnia dell'amico Léon Lesquereux, distinto botanico di Neuchâtel, Desor esplorò i grandi bacini carboniferi della Pensilvania.

Convinto che per sapere bisogna vedere e toccare con mano, egli stava per intraprendere un altro viaggio scientifico di lungo corso, quando la sorte, che sempre gli fu amica, gli preparava una dolorosa insieme e gradita sorpresa. Un suo fratello, medico, che aveva sposato la nobile e ricca ereditiera Depierre, morta di poi, lo chiamò a sè, e nel 1858, sentendosi morire anche lui, gli lasciò tutto il patrimonio malleabile — una miseria di sei o settecentomila franchi.

Un professore di geologia e scienze naturali che può disporre di un sì bel gruzzolo non si priva più del piacere di spingere fin dove può le sue ricerche scientifiche. E Desor allora era appunto professore effettivo all'Accademia di Neuchâtel. Quello che abbiamo attualmente, il signor De Tribolet, lungo, magro e gran cavalleresco, ha un millesimo in tasca e se aspetta due altri alla morte del padre, lungo, magro come lui, ma buono e caritatevole forse ancora più di lui.

Quando tornerà al mondo professorò geologia, visto che la geologia è la chiave di tutti i tesori.

***

Aggiungete alla coltura letteraria un patrimonio di nozioni scientifiche è già una bella cosa, ma è più bello ancora alle due ricchezze morali aggiungere una terza materiale, palpabile ricchezza: quella del quattrini. È questa si chiama aver del cavicchio, chè ciò se usare delle ricchezze, il cavicchio è un bene, anzi un guadagno per tutti.

Liberato dal molesto pensiero del come vivere, Edoardo Desor, seguendo le diverse onde generale in Europa, sulle traccie dei Pigorini nostro e del Zanoni, col quali intratteneva amichevole scambio di idee, si diede tutto alle ricerche orografiche, e riunire le vestigia delle epoche preistoriche, sulle Alpi, nel Giura e lungo i laghi elvetici. Visitò i musei, le collezioni dell'Europa e ne pubblicò i risultati nel libro intitolato: *Synopsis des Echinides*, magnifico volume in 4° con 45 bellissime incisioni, che gli valse il diploma di dottore onorario all'epoca del 4° centenario dell'Università di Basilea.

Qualche tempo dopo lo vediamo associato a P. de Loriol per la pubblicazione della monografia degli *Echinidi della Svizzera*, che era al terzo ed al 3° volume. Verso la fine del 1863 intraprese cogli amici Carlo Martins ed Escher de la Linth un'escursione in Africa, visitando l'Algeria, Costantina, il Sahara fino a Tuggurt, ove fecero ampio messe di collezioni geologiche e ritornarono carichi di pietre... preziose per la scienza geografica. Il racconto di questo viaggio nell'Africa fu pubblicato da Edoardo Desor col titolo di *Lettere indirizzate a Liebig*, nelle quali intraprende a dimostrare che il Sahara, mare asciugato dal sole d'Africa, ci manda il *fohn*, vento sciroccale, che fa liquefare le nevi eterne delle Alpi e mantiene la perennità dei principali fiumi dell'Europa; se il Sahara fosse di nuovo inondato, l'Europa centrale ritornerebbe all'epoca glaciale; furono i venti del Sahara che fecero fondere i ghiacciai i quali coprivano due terzi delle terre in Europa. Desor era dunque avverso alla ricostituzione del mare africano perchè altererebbe, secondo lui, profondamente l'economia meteorologica, la temperatura generale dell'Europa settentrionale, la quale diverrebbe di nuovo inabitabile.

Non so se la idea di Desor [illegible] alla tarda posterità chiamata a giudicare in ultimo appello intorno all'esattezza di queste previsioni pessimiste; ma la escandazione del Sahara sarebbe un'esperienza degna dell'umano ardimento. Mamma Europa è troppo vecchia per nudrire tutti i suoi figli, troppo augusta per contenere tutti i suoi abitanti. La conquista dell'Africa è una necessità ineluttabile se gli europei non vogliono mangiarsi e distruggersi vicendevolmente, come, per loro inesplicabile stoltezza, hanno fatto fino ad ora con biasimo eterno di chi li governa. Ma la conquista da farsi, più con le vanghe che con le spade, dev'essere ordinata a scopo universale, condotta logicamente, sostenuta con le pubbliche contribuzioni, consolidata dalle esperienze, resa affettiva e proficua con le industrie, con le scuole, con le strade, con gli opifici e le civili istituzioni; non la conquista a modo barbaro, pirateria di popoli civili, a danno dei popoli deboli e selvaggi, quel è la conquista dell'Indie, dell'Algeria, della Tunisia e delle terre inter-oceaniche; ma la conquista civile, cioè il rinascimento dell'Europa in Africa. E chi vivrà vedrà il Sahara non più arido deserto, orrida tomba di carovane, bensì azzurro mare mediterraneo dai verdi margini, solcato di navi stipanti agli sbocchi porti che daranno accesso a città popolose ricche de' prodotti delle ubertose campagne... Che miraggio seducente! Questa si che è l'oasi nel deserto!

***

Da questi studi degni dell'alto ingegno suo, Edoardo Desor passa a quello delle *palafitte* o costruzioni lacustri, al numeroso lungo gli sbocchi de' laghi elvetici, di quelle *cabane lacustri* che furono la culla de' nostri primi padri. Pescatori e palombari sotto gli ordini di lui esplorarono, scavarono, ricostruirono quelle preistoriche abitazioni: si rifece la storia sino allora ignorata della prima età del genere umano. Desor pubblicò un'altra opera: *Le palafitte o costruzioni lacustri del Lago di Neuchâtel*, con 95 incisioni, in cui spiega come vivessero gli uomini, per così dire, anfibi dell'*epoca della pietra*. Poi, mercè le ricchissime collezioni di cui era così venuto in possesso, riunite insieme gli elementi che valgono a riprodurre al vero la *vita degli uomini all'epoca del bronzo*, opera alla quale collaborava come disegnatore e letterato il professore Luigi Favre, e le cui illustrazioni furono riprodotte col processo della cromolitografia. Queste opere di gran merito furono tradotte in inglese ed in tedesco.

Scienziato e artista d'istinto, Desor non poteva dimenticare l'*Alma Parens*, la madre dell'arte della scienza e della ricchezza: l'Italia.

Cominciando dalla Savoia la sua peregrinazione, valicò le Alpi e visitò i nostri laghi, le montagne, le caverne, i musei, le biblioteche, le pinacoteche; vuol veder tutto, rendersi conto d'ogni cosa. Col suo fedele pescatore palombaro Benz Kopp, che la questa bisogna aveva l'olfatto di un tagliano, cerca e non tarda a scoprire le palafitte anche in Italia, come le aveva trovate in Germania, in Isvizzera, e si convince che, come vi fu un tempo in cui l'uomo allo stato selvaggio visse nelle caverne contrastando alle belve la preda, così vi fu un'epoca in cui esercitava, dirò così, alquanto sbrcializzato, e d'altronde la razza felina essendosi moltiplicata in modo straordinario, per schermirsene l'uomo costruì le sue abitazioni sull'acqua, ove gli orsi numerosissimi non potevano raggiungerlo. Quelle capanne tra l'aria e l'acqua furono, con le spiaggie, i primi monumenti, i primi saggi infantili dell'uomo nella nautica e nell'architettura. Costretto a vivere la maggior parte del tempo sull'acqua, l'uomo apprese a perfezionare gli ordegni pescherecci ed a servirsi nella caccia e nella pesca, e l'industria fu capitale. Onde rimane accertato che l'epoca lacustre fu l'infanzia, il primo stadio della civiltà umana.

ITALIA

L'ultima seduta.

La Camera ha tenuto ieri la sua ultima seduta, ed ha compiuto i suoi lavori con tre votazioni di molta importanza — le incompatibilità amministrative — la ferrovia direttissima Roma-Napoli — e il riparto delle somme da assegnarsi alla costruzione delle ferrovie di 2ª e 3ª categoria.

Trovandosi in numero ad approvare queste tre leggi ha contraddetto le nostre previsioni di ieri; lo desideravamo per la legge sulle incompatibilità amministrative; è naturale quindi che oggi esprimiamo la nostra soddisfazione per quella votazione.

Appaiate alle incompatibilità amministrative, le altre due leggi, che ottennero pure l'approvazione della Camera, suonano una dimenticanza, per non dire affatto una ingiustizia contro il Piemonte. Ma adesso non vogliamo discutere questo argomento, avremo occasione di tornarci sopra quando, per la imminenza delle elezioni generali, dovremo dare uno sguardo ai lavori parlamentari della XIV legislatura e principalmente alla parte che vi ebbero almeno i rappresentanti delle nostre provincie.

Adesso ci basti appena accennare che noi fummo e siamo molto meravigliati nel vedere la Camera nei giorni scorsi, così poco curante de' suoi rappresentanti, e che è inutile alzare la voce contro il Governo quando i nostri mandatari e i nostri rappresentanti per primi si dimenticano perfino essi di avere degli elettori e degli interessi sacrosanti da sostenere.

Possiamo dire che chi è causa del suo mal pianga se stesso; facciamo voti che le lezioni, le mortificazioni e le ingiustizie subite in gran parte per colpa nostra e dei nostri rappresentanti ci rimangano alla memoria per le prossime elezioni generali.

Nè oggi è pure il caso di discorrere delle numerose leggi discusse e votate in questo ultimo settimane a tre e quattro per giorno. Per quanto una parte di questo leggi siano apprezzabili, tuttavia era deplorabile il modo precipitoso e poco serio con cui venivano approvate in mezzo alla impazienza ed alla disattenzione generale.

È da qualche anno che si lamenta la precipitazione dei lavori parlamentari accumulati alla fine delle sessioni, quando il calore estivo comincia a rendere insopportabile la dimora a Roma e le discussioni alla Camera.

La nuova legge testè approvata ha fissato che d'ora in poi l'anno amministrativo pei bilanci dello Stato comincerà col 1° luglio; auguriamoci che questa inversione o questo nuovo ordinamento dei lavori parlamentari valgano a togliere anche questo vizio e questo pericolo che si rinnovava ad ogni anno nell'estate.

Ma la seduta di ieri fu proprio l'ultima definitiva della XIV legislatura? In questi giorni eran corse voci che la Camera presente potesse ancora essere riconvocata. Ma intanto che l'on. Morana, occorrendo la presenza della Camera, aspetta di essere convocato a domicilio, l'on. Plutino invece provvede che quella di ieri sarà l'ultima seduta della presente legislatura; epperò fa i meritatissimi elogi e ringraziamenti al degno presidente Farini in mezzo agli applausi generali.

Il Farini risponde anch'esso facendo elogi e ringraziamenti alla Camera, cosicchè da una parte e dall'altra pare si facesse proprio la commemorazione funebre della morente legislatura.

È adunque definitivamente risoluto lo scioglimento di essa e sono definitivamente fissate le prossime elezioni generali.

Nessun ministro dei presenti ieri fece la menoma eccezione o riserva a questa presunzione di decadenza e alle parole del Farini e del Plutino; siamo perciò autorizzati pienamente e officialmente a credere nelle prossime elezioni.

Prepariamoci adunque!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 28 giugno.

Si comunica un telegramma sull'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Ascoli-Piceno.

Si riprende la discussione sulle nuove spese militari.

Saracco non intende come mai l'Amministrazione presente, figlia legittima delle Amministrazioni succedutesi dal 1876 in poi, possa rivendicare l'onore di avere sgravati i contribuenti. La questione è di vedere se il programma di Magliani del 1879, cioè il programma della trasformazione delle imposte per diminuire gli aggravi pubblici, siasi applicato. Non lo crede. Lo stesso ministro conveune che il bilancio dell'82 è alquanto peggiore di quello del 1881. Sostiene che, per completare l'esercizio di quest'anno, esclusi i fondi necessari alla soppressione del corso forzoso, si sono creati debiti di [illegible] milioni.

Analizza questa somma, parlando successivamente delle emissioni di rendita, dell'alienazione del patrimonio sociale, del riscatto delle Romane, della Cassa-pensioni, della Cassa militare, della indennità per la ferrovia di Savona. Rinnova l'affermazione che, sotto il colore di sperimentare l'abolizione del corso forzoso, si appresta l'emissione di rendita doppia delle passività arretrate inerenti al debito vitalizio. Il debito del Tesoro, che nel 1875 era di 191 milioni, ora è di 230. Non intende come possa dirsi che i pronostici del Governo e non quelli dei suoi oppositori si sono avverati.

Quando nel gennaio dell'80 il Senato si oppose all'abolizione del macinato, e nel gennaio dell'83, mentre Magliani la sosteneva, chi ebbe ragione? Vorrebbe il ministro che si compiesse l'abolizione a tale data? Constata che il ministro riconobbe l'esistenza di spese omesse nel bilancio, maggiori spese di quelle inscrittevi, nonchè entrate non esistenti o minori.

Rammenta il ministro avere proclamato la necessità di frenare la fiumana delle spese e di chiudere il Gran libro. Ciò equivale ad una politica finanziaria di prudente aspettazione consigliata dall'oratore. Augurasi che il Governo, presieduto da Depretis, applichi alla sua linea di condotta finanziaria una politica che permetta a tutti gli uomini d'ordine di raccogliergli attorno negli attuali difficili momenti. Lo spera e quindi voterà il progetto.

Digny, come relatore del bilancio 1882, deve fare alcune considerazioni. Esamina il riscatto delle Romane dal doppio punto di vista delle entrate e delle spese del bilancio e del patrimonio. Rispetto al bilancio, il prodotto delle Romane, che si calcolava in 6 1/2 milioni, fu poi riscontrato di 10 e 1/2 milioni. I consuntivi diranno se questa previsione sia esatta. Riguardo al patrimonio, l'attività delle Romane stimasi di circa 595 milioni. Le passività ammontano a 570. Fa osservazioni circa il modo di conteggiare le perdite dipendenti dall'affrancazione di censi e livelli.

Riguardo alle pensioni, constata che nel 1882 lo Stato pagherà 64 milioni e mezzo, mentre non se ne prevedono che 45. La differenza sarà soddisfatta dalla Cassa dei depositi e prestiti. Egli non vuole esaminare ora il progetto della Cassa-pensioni. La Commissione permanente di finanza è impensierita di questo fatto. L'avanzo ordinario del 1881 fu di 60 milioni, l'avanzo corrispondente del 1882 prevedesi in un milione. Scendesi lo scalino di 59 milioni.

Questo peggioramento avviene malgrado il miglioramento di 19 milioni delle pensioni. La Commissione permanente è preoccupata riflettendo che nel 1884 scompariranno dal bilancio dell'entrata altri 50 milioni. Le spese; specialmente quelle militari dovranno crescersi inevitabilmente. La Commissione permanente di finanza crede indispensabile di provvedere. Le ultime parole di ieri del ministro sono speranzose. Deve sperarsi nella sua energia di frenare le spese e mantenere la promessa che egli non sarà mai il ministro del disavanzo.

Mezzacapo Carlo non divide le opinioni di Corte circa le fortificazioni. Crede i fondi destinati alla difesa della frontiera molto insufficienti. Le altre Potenze mostrano di non dividere il giudizio di Corte. Ferrero diede un impulso alle fortificazioni. Bisogna però completarle, e spetta al Governo il ricercare i mezzi di provvedere.

Corte non avrebbe qualificato come leggere il lavoro apprestato dai generali italiani. Non intese di censurare gli studi dei generali italiani, molto più che vi figura. Egli non fece che esaminare le proposte del ministro della guerra e dell'Ufficio centrale. Appartiene alla scuola che non ha grandi simpatie per le fortificazioni. La storia giustifica più questa scuola che la contraria. Rammenta che nel 1866, al momento dell'armistizio, i forti di Lardaro, che si credevano inespugnabili, erano già stati girati per la montagna sul dorso dei morti da un battaglione della brigata sotto gli ordini dell'oratore. Rispetta ogni opinione, ma desidera che si rispettino le sue.

Alvisi, fra le contrarie opinioni, domandasi quale debba essere il suo voto. Pone a riscontro le diverse affermazioni circa le entrate e le spese. Biasima il sistema del continuo fare un calcolo con la eventualità di ricorrere al Gran Libro ed alienare il patrimonio dello Stato. Ora la posizione del bilancio dello Stato è buona, ma non è buona la posizione economica del Paese. Egli crede che dovrebbe finalmente ricorrersi al sistema della discriminazione dei cespiti. Così si vantaggerebbe il bilancio dei contribuenti. La differenza fra il ministro e Saracco e Digny è di apprezzamento. Intanto consta che il bilancio ha i mezzi sufficienti per far fronte alle spese. Non approva il sistema, ma approva il progetto. Vede un pericolo nel debito di 877 milioni allo scoperto, consistenti nei biglietti delle banche. Se si presentasse un'occasione straordinaria, questo debito potrebbe essere esiziale. Ci saranno poi 400 milioni di carte dello Stato. Cosa accadrebbe in caso di guerra? Come si provvederebbe per cambiare tutto questo cumulo di biglietti che chiedessero il baratto? Darà il voto al progetto, ma crede suo debito di accennare il grave pericolo e di insistere perchè si muti sistema.

Mezzacapo Carlo e *Mezzacapo Luigi* rilevano alcune affermazioni di Alvisi e di Corte.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 19.

PER LA CRUNA D'UN AGO

RIDUZIONE DALL'INGLESE

DI

HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

VII.

Dieci anni dopo.

Ora dobbiamo riportarci a dieci anni dopo la morte di Riccardo Herford.

Riccardino, o Master Dick, come lo chiamavano i pescatori ed i contadini di Herford, non aveva più dato segno di vita. Nessuno sapeva se egli esistesse ancora o no; e, siccome era già trascorso tanto tempo, pareva ai più, per non dire a tutti, che egli dovesse esser morto, perchè altrimenti sarebbe venuto per lo meno a prender notizia delle ultime disposizioni di suo padre, che egli, ragionevolmente, non poteva più credere in vita.

Giustino era dunque il padrone di Herford-Court, il signore di Herford, ed era molto amato da quella popolazione, e molto stimato nella contea.

Violetta era una graziosa fanciulla di diciotto anni, idolatrata in tutto il villaggio.

Diana viveva sempre, vittima volontaria, a Rillage Grange presso suo padre, che peggiorava sempre anzichè in qualche modo emendarsi.

Ma di tutte queste persone avremo agio ad occuparci a lungo. Diamo invece uno sguardo al piccolo mondo di Herford, ed entriamo in relazione con alcune persone con cui gioverà aver fatto conoscenza.

***

Filippo Cunliffe, l'amico a cui Giustino aveva dato la vicaria di Herford, era un entusiasta per tutti i doveri ed uffizi della sua carica. Egli li metteva al disopra di qualunque altro obbligo naturale, e vi consacrava, per così dire, tutto il suo cuore. V'era nel suo temperamento una buona dose d'ascetismo, così che le faccende mondane di qualsiasi genere destavano in lui pochissimo interessamento. Egli non pensava mai a sè, non pensava mai nè al suo vitto, nè ai suoi abiti. Era capacissimo di portare per anni ed anni lo stesso abito, senza preoccuparsi neppur per un momento che fosse sdruscito, o scolorito, o mostrasse la corda.

Tutti conoscevano, in Herford e dintorni, il reverendo Cunliffe. Egli era amico di tutti i parrocchiani, compresi i fanciulletti che cominciavano appena ad errare pei sentieri o a divertirsi sulla ghiaia della sponda del mare. Egli, ben diverso in ciò da Giustino, non sapeva nulla, e non aveva mai potuto apprender nulla di agricoltura o di pesca, e perciò, agli occhi dei suoi parrocchiani, era un eccellente parroco, perchè pescatori e contadini pensavano che ciascuno deve conoscere soltanto il proprio mestiere.

E perciò, quando il rev. Cunliffe si fermava a discorrere con quella gente che lavorava, essi, al vedere dinanzi a loro quell'uomo dalla faccia esile, dallo sguardo distratto che pareva cercasse nella natura e nel cielo qualche cosa di diverso da quello che vi cerca il comune dei mortali, si sentivano veramente in presenza d'un pastore che avesse cura delle loro anime, ed erano compresi da una specie di timida riverenza che non avevano mai avuta per Giustino, l'antico loro vicario, ora loro signore e magistrato.

Il reverendo Cunliffe aveva una numerosa famiglia, che occupava ogni più piccolo bugigattolo del presbiterio. Erano allevati un po' alla carlona, perchè Cunliffe, assorto nelle sue meditazioni ascetiche, non trovava il tempo di pensare a loro. Alle cose di questo mondo pensava per lui e pei figli la sua moglie, donna positiva, che con modi umili e insinuanti sapeva approfittare di tutto e di tutti, cominciando dai ricchi signori di Herford-Court e venendo giù fino all'ultimo pescatore, del quale sapeva, nella sua qualità di moglie del vicario, farsi dare il pesce più a buon patto.

Mentre sua moglie s'affaccendava in casa, Filippo Cunliffe se ne stava chiuso nel suo studio, posto in una soffitta del presbiterio, o andava dall'una all'altra casa del territorio di Herford a parlare, ai più umili come ai più esaltati, di Dio e delle cose celesti, o passeggiava con Giustino deliziandosi in conversazioni filosofiche, morali e religiose, oppure andava alla Collina della Lanterna a discorrere con Geremia Fosse.

***

Chi era Geremia Fosse?

Nelle vicinanze di Herford-Court staccavasi dalle rupi uno sprone che si spingeva alquanto sul mare, e che terminava con una piattaforma che era a cento piedi, quasi a picco, sul livello del mare. Su quella piattaforma v'erano gli avanzi di una vecchia chiesa, il cui campanile serviva di faro.

Il servizio del faro era fatto da Geremia Fosse, un uomo già vecchio, profondamente religioso, che la domenica raccoglieva sulla Collina della Lanterna tutti quei pescatori e quelle povere donne che non andavano alla chiesa del villaggio, perchè non capivano abbastanza bene gli elaborati sermoni del vicario, o perchè non avevano abiti abbastanza decenti per andare in chiesa.

Geremia Fosse era un uomo di forme atletiche, che aveva già oltrepassato di molto i sessant'anni, e di cui non si parlava mai senza accompagnare il nome coll'epiteto di « vecchio, » quantunque fosse vegeto e robusto come un uomo d'appena quarant'anni. Aveva i capelli bianchi come la neve, la faccia abbronzata, l'occhio azzurro e, ad onta dell'età, fermo e acuto così che poteva consultare sul mare i più lontani punti dell'orizzonte senza bisogno di cannocchiale. V'era in tutta la sua persona un'aria d'onestà che seduceva, e incuteva rispetto.

Il vecchio Geremia era, da molti e molti anni, conosciuto come predicatore popolano. Durante la sua gioventù, in un tempo in cui c'era a Herford un vicario ubbriacone, egli era entrato fra i metodisti, e ne aveva contratto le abitudini ascetiche e la tendenza al predicare. Egli era affezionato a Giustino; aveva molta riverenza pel vicario Cunliffe, ma ciò non toglieva che si mantenesse fedele ai suoi principii metodisti. Egli aveva cominciato a predicare in un tempo in cui il ciò fare lo esponeva al malvolere ed alla persecuzione della gente del villaggio; malgrado tutto, aveva continuato con perseveranza e coraggio, ed ora era ascoltato ed amato.

Giustino aveva sempre sentita una forte amicizia pel vecchio Fosse fin da quando, fanciullo ancora, andava ad ascoltare le sue prediche all'aperto, e le trovava più interessanti che non i sermoni preparati e studiati dal vicario. Oltre a ciò, il vecchio Fosse era una autorità in fatto di tempo e di marea, e quando era più giovane di qualche anno, era il più abile pescatore di quella baia. Quando alcuni attacchi reumatici avevano reso pericoloso per lui il mestiere di pescatore, Giustino gli aveva fatto dare la custodia del faro, e non c'era pericolo che il vecchio Fosse mancasse ai suoi doveri.

Il vicario Cunliffe non era geloso della predicazione di Geremia; egli pensava che, in qualunque modo insegnata, in forma nobile o in forma popolana, in chiesa o sulla piazza o nei campi, la religione è sempre religione, e fa del bene ovunque e comunque venga inculcata. Egli aveva molta stima della conoscenza biblica, del gran buon senso e della somma onestà del lanternaio, il quale, a sua volta, apprezzava assai l'amicizia di Cunliffe, e la metteva solo dopo quella di Giustino.

Un giorno Cunliffe e Fosse vennero a discorrere della eredità di Herford-Court.

— Geremia, — disse Cunliffe, — io non ho conosciuto il giovane Riccardo Herford, di cui ho inteso tante volte a parlare. Che persona era?

— Era come il mare quando è tutto schiuma, e marosi, e maleficio. Master Dick non era mai un momento quieto. Nessuno desiderava più di me che egli si fosse emendato; ma sarebbe stata una gran brutta cosa per Herford che egli fosse tornato, perchè, quantunque si fosse convertito, sarebbe sempre stato una testa leggiera; sarebbe stato come le donne sciocche di cui parla San Paolo, che sempre imparano, ma non giungono mai alla conoscenza della verità. Preghiamo Dio che master Dick non ritorni più a Herford!

— Come mai, Geremia, siete voi dunque contro il figliuol prodigo.

— No, signore, non sarei contro di lui se egli fosse come il figliuol prodigo dell'apologo, se egli tornasse, come quello, veramente pentito, disposto ad essere l'ultimo dei servi. Master Dick non sarebbe mai ciò. Ai nostri giorni i prodighi tornano, non umili, ma pieni di pretese; s'adirano se non trovano subito il vitello grasso preparato per essi, se non trovano brillanti anelli per le loro dita, e le più comode scarpe pei loro piedi. Essi stimano sia stata cosa molto più bella andarsene pel mondo a scialacquare le proprie sostanze in una vita di vizi, che non restarsene presso il loro padre a compiere i doveri filiali. Master Dick non aveva indole da poter provare il pentimento. Se tornasse qui e potesse diventar padrone, sarebbe quello che era; questo ve lo posso predire perchè l'ho conosciuto bene.

— Voi avete una grande stima del signor Giustino.

— Gli è che Giustino è un eccellente uomo, quantunque un po' troppo affezionato alle sue terrene. Egli è sempre restato presso la casa paterna, e non ha mai abbandonato l'uomo che rappresentava suo padre. Egli ha saputo dare a Herford una pace ed una prosperità come non s'è mai conosciuta l'uguale, almeno dacchè io vivo.

— Però, — soggiunse Cunliffe, — se Riccardo Herford tornasse, non avrebbe più nessun diritto.

— Di questo non si è perfettamente certi. Si è osservato che master Giustino ha esitato molto prima di prendere la padronanza di Herford-Court e decidersi ad abbandonare il presbiterio; egli ha fatto ricercare dappertutto suo fratello, e taluno pensa che, se fosse, senza che vi sia luogo a dubbio, erede di Herford-Court, non si sarebbe dato tanta briga. C'è qualcheduno che sostiene che la famiglia Dart sapeva dov'egli era; ma intanto sono trascorsi dieci anni, e non s'è più avuto notizia di lui. Convien dunque credere, o che sia morto, o che non abbia veruna speranza di poter [illegible] qualche [illegible] Herford.

(Continua).

Ferrero sostiene la necessità che le spese militari debbano contemperarsi agli altri bisogni imprescindibili dello Stato. La potenza di una nazione si proporziona all'armonia di tutti gli elementi di ricchezza materiale e morale. Il patriottismo del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze è arra che si fa per la difesa dello Stato tutto il possibile.

Il progetto informasi ai criteri di assicurare la pronta mobilitazione di tutte le forze in caso di bisogno, e di compiere le provvisioni di armi portatili, di artiglierie, le dotazioni, gli approvigionamenti, carreggi, ecc.

Dimostra sufficienti e quasi compiuti gli approvigionamenti per la mobilitazione. Il materiale pel carreggio abbonda. Si provvederà pel completamento del materiale di sussistenza. Presto saranno pronti 300 forni di campagna, ed altri 180 sono ancora utilizzabili. Anche il materiale di servizio sanitario non è sufficiente. Si provvederanno altri 38 ospedali di campo; ne abbiamo già 40. Sufficienti sono anche le provvigioni per vettovagliamento e vestiario; quest'ultimo anzi è abbondante.

Entra a parlare delle fortificazioni. In un quinquennio o forse in un triennio sarà sistemata la difesa delle Alpi e dell'Appennino ligure. Non può assolutamente dirsi che le nostre condizioni difensive non siano per avvantaggiarsi grandemente. La verità è precisamente il contrario. Rimane aperta la frontiera orientale; ma da quella parte abbiamo importanti linee fluviali. Fortificando Mestre, sistemando il lato orientale di Verona, si provvede ai bisogni più urgenti per rendere impossibili le sorprese. Sul litorale tutto è da fare; per ora trattasi di difendere principalmente i punti che si presterebbero a grossi sbarchi di nemici. Parla specialmente delle fortificazioni di Vado, di Monte Argentaro, di Monte Castella (Elba), di Gaeta, Messina e Genova. Crede preferibile fare parecchie fortificazioni e contemporaneamente, anzichè restringersi a poche complete. Per completare le fortificazioni della Spezia si richiederanno 35 milioni; ma per ora si può contentarsi delle opere indicate nel progetto. Non bisogna credere che basti assegnare i fondi per improvvisare delle fortificazioni.

Egli non teme, come Bruzzo, che ci vorrà mezzo secolo a compiere le nostre fortificazioni. Quanto a Roma le fortificazioni sono quasi compiute. Riconosce che per le artiglierie da piazza i fondi sono scarsi; ma nel domandare i fondi per le bocche da fuoco, il Ministero considerò anche la produzione dei nostri arsenali. Crede che i cannoni di avancarica possano ancora rendere buoni servizi. Anche il munizionamento di 400 colpi per pezzo si fondò sulla considerazione della provvigione dei nostri arsenali. Bisogna anche considerare che non tutte le nostre frontiere saranno contemporaneamente attaccate: se fossero circostanze straordinarie non indietreggerebbe dalla responsabilità di derogare alle norme rigorose della legge di contabilità. Interruzioni nei lavori delle fortificazioni non avvennero. Conviene avere fiducia, meritata dai nostri ufficiali del Genio. Si usa ogni riguardo nel semplificare le formalità dei lavori. Le difficoltà, i ritardi derivano dall'allestimento dei progetti. Riassumesi: il progetto attuale non è l'ultima parola.

Cita le parole pronunciate a questo proposito dal ministro delle finanze alla Camera dei deputati. Gl'intendimenti del Governo sugli armamenti non ammettono dubbii. Perciò l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è superfluo. Egli spera che il Senato, convinto del reale aumento della potenza militare che deriverà dal progetto, lo approverà.

Bruzzo non è soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro circa la formalità per la esecuzione delle fortificazioni. Indica i mezzi di semplificare ed accelerare. Raccomanda che facciasi maggior conto dei giovani ufficiali ingegneri, e che trovisi il modo di spingere con maggiore celerità i lavori della difesa dello Stato.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

Il Comizio d'Imola.

Comizio popolare contro le leggi eccezionali di P. S. nelle Romagne, tenuto in Imola il 25 giugno.

Ravenna, 26 giugno.

(Cecco) — Questo Comizio, strombazzato prima dagli organetti ed organini della democrazia spinta della Romagna, poi da manifesti a lettere di scatola, da foglietti volanti a caratteri microscopici, e da Associazioni repubblicane e socialiste, ha avuto finalmente luogo ieri nella città delle fabbriche di mortartaro. Stante questo chiasso e questa *réclame*, volli procurarmi la delizia di assistervi, e ne sono ritornato senza il rimorso della spesa del biglietto della ferrovia.

Sono partito da Ravenna alle 5,25 e arrivai in Imola alle 6,50; la bellezza di tre grosse ore per un percorso di appena 44 chilometri! In tale circostanza la noia rimane sempre la vostra miglior fedele compagna. Fin dal mio giungere in Imola notai un certo movimento, un affaccendarsi, un andirivieni di gente, ciò che per questi piccoli centri significa qualcosa di straordinario.

Nell'albergo *Italia* mi trovai con alcune rappresentanze di Società radicali, dalle quali seppi come il giorno avanti il capo della sezione di P. S. avesse fatto chiamare i promotori del Comizio e avesse detto loro nettamente che ogniqualvolta non fosse rispettata la legge, il Governo sarebbe intervenuto e avrebbe fatto sciogliere il Comizio. Una tale energica risoluzione per parte dell'Autorità politica mise un po' di sgomento in corpo ai promotori, i quali, allo scopo di allontanare qualsiasi inconveniente, pensarono di lasciare la parola a pochi oratori, colla condizione che al primo incidente che per disavventura fosse nato, sarebbero passati subito alla lettura dell'ordine del giorno.

***

A luogo di convegno per le Associazioni politiche imolesi e di tutte quelle altre Associazioni e Rappresentanze di Associazioni della Romagna aderenti al Comizio contro le leggi eccezionali veniva da un apposito manifesto designato il così detto Prato della Rocca, alle tre pomeridiane, da dove poi si doveva movere per recarsi al Politeama Gottinelli. Una folla di popolo fino dalle due e mezzo si accalcava nelle adiacenze del Politeama, e quando alle tre e mezzo circa giunse la lunga sfilata delle Associazioni con bandiere e con la banda municipale in testa, ne nacque un po' di confusione, di modo che l'entrata si fece difficile: si trasformò in un pigia pigia soffocante, pericoloso. Io, che mi trovavo vicino alla porta d'ingresso, fui dalla corrente portato in mezzo alla platea senza toccar terra coi piedi, e fu gran ventura se ne uscii colle costole intatte. Il pubblico e i Corpi delle diverse Associazioni invasero in un baleno platea e gallerie e le rappresentanze con le bandiere andarono a pigliar posto sul palcoscenico, in mezzo al quale erasi preparato un banco ove prese posto il Comitato. Contai otto bandiere, tra cui attirava l'attenzione generale quella dei Reduci della provincia di Bologna, sezione imolese, che per la sua forma di gonfalone spiccava fra tutte le altre. Poi la bandiera della Società di mutuo soccorso sormontata da un magnifico nastro da cui pendevano tre grandi medaglie.

***

La presidenza era tenuta dall'operaio Sassi d'Imola, ai fianchi del quale sedevano l'avv. Aristide Venturini di Bologna, Malucelli, il capitano garibaldino Caretti ed altri due che non conobbi. Il Comizio venne aperto dall'operaio Sassi, un giovane simpatico che ha tutte le buone apparenze tranne quella di operaio e che sa bene maneggiare la lingua e tenere in mano il campanello. Esordì bene e terminò meglio. Ringraziò gli amici dell'onore fattogli di affidargli la presidenza di quell'importante Comizio e disse agli adunati che non si era convenuti al Politeama Gottinelli per fare la rivoluzione, ma sibbene per protestare dignitosamente contro una legge eccezionale che in tempi eccezionali poteva avere forse qualche motivo di essere, ma che trovandosi la Romagna in condizione normale di politica e di ordine pubblico non doveva più sussistere. Parlò di arbitrio, d'ingiustizia, d'illegalità mostruosa e di vittime del.... potere, e fu applaudito. Indi venne dal segretario dato lettura di parecchie lettere e telegrammi di Associazioni, deputati e personaggi politici aderenti al Comizio. Notai l'adesione degli onorevoli Basetti, Cavallotti, Bovio, Ferrari, Saladini, Filopanti e Fortis; di Saffi, Campanella, Ceneri, Bertani ed altri, e di varie Associazioni romagnole e lombarde. Terminata la lettura delle adesioni il presidente presentò al colto ed all'inclita l'avv. Barbanti Brodano, e l'invitò a pronunciare un discorso.

***

L'oratore disse di non parlare in merito della legge; al suo amico Venturini tale compito; egli si limiterà solo ad esporre alcuni suoi pensieri. Chiamò l'ammonizione un'ingiustizia, un controsenso politico, citò alcune parole di Crispi, accennò ad uno studio sulle ammonizioni del penalista Lucchini e ricordò alcune parole dell'on. Spaventa, senza però mai, con questa filza di citazioni, spaventare il pubblico. La parola non gli veniva alle labbra tanto facile, ma a periodi sospesi, a frasi spezzate e perciò non produsse nell'uditorio tutta quella impressione che da molti si riprometteva. Non è oratore. Fece pause alquanto lunghe e verso la fine si arrestò quasi assalito da un improvviso e leggero malore pel troppo caldo.

Dopo l'avv. Barbanti il presidente cede la parola all'avv. Venturini.

***

Come vedete siamo in piena avvocatura; un avvocato che termina e un altro che principia; il Comizio si trasforma addirittura in tribunale, in cui l'accusato è il Governo e il giudice il popolo sovrano. Venturini lascia scorgere d'essere internamente dominato da un po' di agitazione: ha l'occhio sfavillante, e la mano, anzi tutte e due le mani, pronte al gesto. Comincia adagio, ma poi corre forte; in alcuni punti galoppa e in alcuni altri sembra voler rompere i freni. Fa una rapida corsa sulla legge di pubblica sicurezza, ne legge alcuni articoli e ne addita all'uditorio la contraddizione e il pericolo. Dice: « L'ammonizione viene data agli oziosi; dunque essa colpisce una sventura. Ma è forse colpa sua, se un povero disgraziato cerca lavoro e non lo può trovare? » E qui applausi ed evviva.

Parla di moderati, di legge inglese, di violazione di domicilio e di sale inglese. Anche il sale! Dal labbro dell'avvocato esce la parola infuocata, la frase tagliente, ma a piccoli, anzi a scoloriti concetti.

Della dialettica non se ne cura; gli basta la frase; ha bisogno della frase viva, della frase ad effetto per scuotere il popolino e farlo andare in visibilio; ci riesce a meraviglia. In un punto del suo discorso venne richiamato all'ordine da un delegato di P. S. che si trovava con altri due nella galleria inferiore, a destra, vicino al palcoscenico.

Fu un momento di panico, di trepidazione. Si udirono grida di *abbasso* e *fuori* accompagnate da alcuni fischi.

Allora Venturini si mostrò non solo oratore, ma domatore. Gridò: *Silenzio, siamo venuti coll'ordine e vogliamo uscire coll'ordine.* — E volgendosi al delegato: *Mi lasci parlare, sono uomo di legge e so ben tenermi entro i confini della medesima. Non mi s'interrompa; garantisco l'ordine e la calma.* A tali parole fu ristabilita la calma e l'avvocato riprese il discorso parlando del suo amico Andrea Costa. Disse che il Governo italiano è peggiore dei vecchi Governi del Papa, dei Tedeschi e dei Borboni. Quelli impiccavano, fucilavano, ma non disonoravano! *(Grandi applausi)*.

Aggiunse che era illusorio ogni ricorso contro l'ammonizione e che era un pericolo il lasciare nelle mani di un pretore una tale misura di pubblica sicurezza, poichè esso non appartiene alla magistratura inamovibile e può essere all'occasione sbalzato da un punto all'altro della penisola o anche rimosso dall'impiego con un pretesto qualunque.

***

Indi prende la parola Andrea Costa. È un giovane piuttosto alto, asciutto, biondo. Porta gli occhiali e veste decentemente, ma senza ricercatezza. Pronunzia poche parole riassumendo l'ordine del giorno redatto dal Comitato.

— Dopo quanto hanno detto gli egregi oratori che mi hanno preceduto, poco o nulla a me rimane da aggiungere. Cittadini, l'ammonizione è causa di tristissimi effetti; volete voi abolire gli effetti?

— Sì, — grida il pubblico.

— Ebbene, abolite la causa, spazzate via il Governo che l'ha promulgata.

L'oratore è coperto d'applausi. Il presidente dice che dopo il discorso del cittadino Andrea Costa diventa inutile la lettura dell'ordine del giorno redatto dal Comitato; perciò dichiara sciolto il Comizio. La banda sul palcoscenico intuona l'Inno di Garibaldi, il pubblico esce e tutto finisce con ordine perfetto.

Ed anche questa è fatta. Ma quanti sono ora gli ammoniti in Romagna? Gli oratori non li hanno enumerati ed io credo pochissimi.

PS. — Mi dimenticavo di una cosa; e si è di aver notato in un palco di prospetto al palcoscenico una rappresentanza di donne, credo della Società operaia femminile imolese. Anche il sesso gentile si è fatto rappresentare!

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI A LECCE.

Lecce, 26 giugno.

Ieri ebbe luogo la commemorazione della morte del generale Garibaldi. La città era parata a lutto.

Il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco, la magistratura, le autorità civili e militari, i sindaci della provincia, professori, impiegati, gli studenti del Liceo, Scuole tecniche, ginnasiale, i reduci delle patrie battaglie, tutte le Associazioni politiche, letterarie ed operaie con le loro bandiere, bande musicali ed un battaglione di truppa formavano il corteo che dal palazzo della prefettura percorse le vie principali al suono di marcie funebri. In piazza S. Oronzo, ove era stato eretto apposito palco, sorgeva il busto di Garibaldi, sovra il quale furono deposte varie corone. Parlarono il sindaco e molti altri oratori. Indi fu suonato parecchie volte l'Inno di Garibaldi. La dimostrazione riuscì imponentissima. Tutti i negozi chiusi. La popolazione commossa.

LETTERE CATANESI.

Catania, 28 giugno.

Festa scolastica.

(G. R. Conti) — Una delle più simpatiche feste ha avuto luogo ieri all'Educandato femminile provinciale, un ottimo educandato, egregiamente diretto dalla signorina Carlevaria.

Durante la premiazione le alunne diedero saggi di musica orale ed a pianoforte, di declamazione, di ginnastica e ballo.

Un'esposizione di acquerelli, di pastelli e di ricami in ogni genere, dava un'idea completa della bella istruzione che vi ricevono le giovanette.

***

Processo importante.

Fra non molto avrà principio una causa per falso di testamento.

Si tratta di una cifra ingente, che è più di un milione.

L'on. Crispi e l'on. Tajani verranno, l'un contro l'altro armati, avvocati delle due parti avversarie.

Questo processo desterà un interesse grandissimo, poichè vi sono per lo mezzo baroni, conti, avventi, ecc.

Vi terrò minutamente informati.

LETTERE DA CUNEO.

La dimostrazione del 18.

27 giugno.

(Ensvaro) — Di questa parvenza di dimostrazione era mio fermo proposito di tacere, e per la stima grande che io ho della cittadinanza cuneese, prudentemente contegnosa, e per la credenza che la cosa non dovesse andar oltre. Ma poichè oggi ancora il pettegolezzo continua e d'un fuscello s'è fatto un travo, eccovi alcuni cenni intorno ai torbidi del 18 giugno, di cui s'occupò anche testè un giornale di Torino.

S'era in sul finire del programma, che la musica militare e quella cittadina riunite eseguivano in piazza Vittorio Emanuele, allorquando alcuni giovani si misero a gridare: « L'inno, l'inno, vogliam l'inno di Garibaldi! » E l'inno si eseguì tra gli applausi, e tra gli applausi terminò il concerto. La cosa, con un po' di moderazione, avrebbe dovuto finir qui. Ma così non la pensarono alcuni, che, presa con sè la bandiera della palestra ginnastica, s'avviarono verso il quartiere per far replicare l'inno.

Allora l'ispettore di P. S., ad evitare qualunque appiglio a disordini, e memore dei tumulti di Mantova e di Vercelli, pregò i dimostranti di sciogliersi. Nè (e ciò va detto per amore della verità) durò fatica a persuaderli. Tant'è che essi ritornarono sui loro passi per deporre la bandiera.

Giunti presso il Teatro d'Estate, che è che non è, sbucan fuori alcune guardie di P. S., afferrano la bandiera, la sciupano, la strappano... Quel che successe lascio immaginare a voi. Le conseguenze per altro si ridussero a qualche ammaccatura, ad una specie d'inchiesta sommaria, ed all'arresto di quattro guardie.

Questi i fatti. Uguale il torto d'ambo le parti. Perchè se da un canto vi fu [illegible] di zelo (chiamiamolo così), non è men vero d'altra parte che con certe piazzate (trattisi pure d'un fatto isolato, come io credo, e non già d'un sintomo, come alcuno vorrebbe) sarebbe ora di finirla.

Non è schiamazzando e portando in piazza un dolore, che ricorda quello delle *Vigentes mulieres* nelle sepolture romane, non è eseguendo un inno con un entusiasmo fittizio, a freddo, che si onora la memoria dei grandi; ma raccogliendoci mestamente col pensiero intorno ad una fama recente, rinsaldando con la mente un culto solitario e glorioso, fortificando l'intelletto, riscaldandoci il cuore al culto delle memorie, alla scuola dell'esempio. È così che il silenzio diventa più eloquente di qualunque applauso, perchè là, dove le grida non giungono più, e non paiono bastevoli a sfogare la piena del cuore, c'è l'ammirazione.

E l'ammirazione è muta.

Reati e pene

Piccoli scandali.

Certe cause di scandalo non si possono avere che dai giornali di Parigi, dove la noia dei gaudenti, il bisogno di sapere la notizietta piccante che rompa a mezzo lo sbadiglio, spinge il giornalismo a [illegible] come una cameriera curiosa, alle porte delle dame del gran mondo, magari dall'*alcova* di un artista, a rubare un documentino profumato per regalarlo all'indomani alla fame di curiosità dei [illegible] mila lettori, a raccogliere nei processi di separazione (dei quali in Italia dai giornali non si parla per riguardi personali) solo quelle circostanze che per il loro carattere intimo si dovrebbero tacere.

Udite il colmo.

Da tempo si dibatteva in una delle tante sessioni del tribunale civile di Parigi il processo di separazione tra il marchese e la marchesa Verneu-Bonnell; ed i giornali vi facevano sopra una gazzarra d'inferno.

La marchesa è quella tale degli slanci ascetici per le sottane di Don Bosco.

***

Il tribunale ha pronunziato la separazione; e siccome pare che anche il tribunale abbia voluto secondare lo scandalo, nella sentenza, parlando delle relazioni della marchesa con certo prete di 25 anni che la accompagna a Roma, si ferma a discorrere a lungo d'un regalo dalla marchesa fatto al suo giovine pastore.

Gli regalò un vaso di toletta intima.

— Uno scherzo, — direte voi: — sarà stato bucato nel fondo.

Niente affatto: il vaso era intiero come... l'orefice lo fece; e dico l'orefice, perchè quel vaso era d'argento.

Un bell'oggetto davvero da mettere in fila fra i regali d'onomastico di un Pietro qualsiasi!

***

Il Tribunale, che aveva mille altri mezzi per motivare la sentenza, volle proprio dar risalto a una tale circostanza. I giornali la raccolsero, e dichiarando che essi si tengono in coscienza obbligati a non lasciar sfuggire alcuna delle circostanze del processo per evitare la taccia di parzialità, presentano al pubblico l'argenteo vaso, infiorandolo, riempiendolo e facendolo traboccare.

E chi sa che quella buona marchesa non abbia regalato quell'oggetto solo per secondare l'umiltà del suo pastore! Può darsi un oggetto più umile di quello?

C'è forse del male in ciò?

***

— È andato in Egitto, con la vostra marchesa! — mi direte voi.

È vado proprio in Egitto.

Luigi Pericoli, suonatore ambulante napoletano, suonava in una osteria d'Alessandria d'Egitto, quando entrò certo Felicetti Luciano d'Ancona, e senza che fra loro fossevi stata questione precedente, rivolgendosi al Pericoli gli disse:

— Io son capace di... (metto puntini) tua moglie, la Calabria e tutto il regno di Napoli.

Il Pericoli non gli rispose, ma dopo mezz'ora, ritrovato il Felicetti in un'altra osteria, gli chiese conto delle parole ingiuriose, e l'altro per tutta risposta estrasse una pistola e gli esplose contro due colpi a bruciapelo.

Il Pericoli rimase gravemente ferito; e, com'è naturale, corse pericolo di morire.

***

Il Felicetti Luciano, giudicato in patria dalla Corte d'assise d'Ancona, fu condannato a 6 anni di reclusione.

Se il Pericoli invece d'essere la vittima fosse stato il feritore, qualche [illegible] avrebbe detto: « Dio ci liberi da pericli! »

Quel Felicetti (Luciano fu davvero poco felice storpiando una freddura che ogni cretino avrebbe potuto fare.

Non vi è giustizia nel mondo!

Toga-Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 29 giugno.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *L'Archivio medico italiano*, periodico scientifico diretto dall'illustre prof. L. Concato, clinico-medico nella nostra Università, ha continuato la sua pubblicazione.

È vero segno anche questo che la nostra patria, oltrechè nelle arti e nelle industrie, tende a riprendere anche nelle scienze il posto che le spetta. Il nome del Concato ci fa sicuri della riuscita dell'opera; noi ne siamo lieti per la rinomanza che il nuovo giornale arrecherà alla patria ed anche a questa nostra Torino ove esso vede la luce.

Una parola di lode spetta non meno al coraggioso editore dott. Leonardo Vallardi, che dopo di aver dotata l'Italia di un vero monumento scientifico quale si può dire l'*Enciclopedia giuridica*, iniziata dall'illustre Mancini, sa darci nuove prove del suo coraggio.

Noi che conosciamo l'esito insperato ottenuto dall'*Enciclopedia giuridica*, della quale già sono pubblicati sette fascicoli, facciamo voti sinceri perchè l'intraprendente editore ottenga eguale risultato coll'*Archivio medico italiano*.

✱ **L'organo della Gran Madre di Dio.** — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la collaudazione dell'organo di questa chiesa, strumento che non è veramente nuovissimo, ma che fu di recente rinnovato completamente dal Bossi Vegezzi, fabbricatore di bella fama, il quale vi ha pure adattato un moderno sistema di mantici che forniscono tutto copiosamente l'elemento voluto. Non ostante la poco favorevole situazione dell'organo, gli intervenuti poterono unanimemente constatare le sue buone qualità tanto dal lato del impianto delle voci come da quello della sonorità: il ripieno è specialmente notevole, ed il sav. Fassò lo ha fatto abilmente valere con ricercate armonizie di ottimo gusto e di stile veramente opportuno.

Questa qualità dello stile chiesastico non ha manifestato qualche altro maestro che successivamente ha toccato la tastiera, facendo sentire quei registri di concerto, che, per quanto formino la delizia di tanti galantuomini, è desiderabile spariscano nel tempo futuro, non molto futuro, perchè allora gli organisti dovranno essere tutti musicisti seri e colti, e non solo più o meno brillanti e fortunati suonatori e riduttori del repertorio teatrale.

✱ **Il maestro Petrali a Pesaro.** — La notizia cade a proposito dopo l'articolino precedente.

Uno dei pochissimi veri organisti italiani, l'ottimo maestro Petrali, è stato anch'esso assicurato al nuovo Liceo artistico di Pesaro. Lunedì quella Giunta comunale ad unanimità gli conferiva il posto di professore d'organo e di partimento.

È un nuovo preziosissimo acquisto che sarà invidiato a quella scuola che presto sorgerà per munificenza di Rossini.

✱ **Artisti all'estero.** — I giornali di Trieste continuano a prodigare i più grandi elogi alla valorosa pianista Luigia Cognetti, la quale in tre successivi concerti ha fatto prova brillantissima del suo eccezionale talento.

La signorina Cognetti probabilmente farà un breve giro in Austria, ritornando poscia a Venezia, ove i suoi concerti sono assai ansiosamente aspettati.

E ieri sono partiti da Torino due altri artisti che fanno onore alla patria nostra. Giovanni Sgambati, di ritorno da Londra, ove superò la grandissima aspettazione come concertista e come compositore, ed ove le più larghe offerte gli sono piovute per la ventura stagione, è partito per Roma.

Ed è partita Teresa Tua per Parigi, dove pel momento non darà concerti, ma ripiglierà seriamente gli studi col suo maestro Lambert Massart, onde realizzare completamente le speranze che ha fatto sorgere il suo straordinario talento.

✱ **Accademia drammatico-musicale.** — Domenica, 2 prossimo luglio, alle ore 2 pom., avrà luogo nel locale di questa Accademia la distribuzione dei premi alle allieve ed allievi della Scuola di recitazione e di retta pronunzia.

I signori soci possono accompagnarvi le loro famiglie senza che vi occorra alcun biglietto d'invito.

✱ **Teatro Alfieri.** — Pubblico numeroso e plaudente alla serata dei coreografi Giughini e Gelato.

Si rappresentò prima *Il Sortilegio*, del M° Scontrino, in luogo dell'annunziato *Fra Diavolo*, e poi il *Genio benefico*.

In questo ballo i seratanti si ebbero battimani a josa.

Stasera, penultima della stagione, si esporrà per la 15ª volta il *Fra Diavolo* e per la 27ª il ballo il *Genio benefico*.

Per domani è annunziata l'ultima rappresentazione colla serata del Corpo di ballo.

CRONACA

Giovedì, 29 giugno.

AI LETTORI.

Non si dimentichi che siamo prossimi ad una delle più numerose scadenze di associazioni.

Sono molti coloro a cui scade l'abbonamento in corso; e saranno anche molti, speriamo, coloro che vorranno essere associati alla *Gazzetta Piemontese*.

Si affrettino tutti a rinnovare o ad assumere l'abbonamento dal 1° luglio. Chi ha tempo non aspetti tempo; e chi fa presto avrà parecchi vantaggi, fra cui quello di essere meglio servito, di non subire ritardi e interruzione nella spedizione del giornale, e di avere i ringraziamenti e la riconoscenza della nostra Amministrazione.

Pei villeggianti.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

Pei nuovi associati.

Ai nuovi associati che ne facciano domanda saranno spediti i *dieci numeri arretrati* che contengono il principio del romanzo in corso di pubblicazione: **Per la cruna di un ago.**

La *Gazzetta Piemontese* durante la stagione estiva si appresta ad essere di facile e dilettevole lettura, specialmente quando saranno finite le discussioni parlamentari.

Alle notizie e ai telegrammi politici saranno accompagnati articoli, appendici varie, corrispondenze, racconti e relazioni di viaggi, di costumi, di escursioni, ecc.

Essa pubblicherà prossimamente due romanzi: a quello in corso si aggiungerà un altro lavoro del Malot, di cui acquistò la proprietà esclusiva di traduzione. Il nuovo romanzo ha per titolo

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

ed è una dipintura viva e vera di costumi moderni e di certi uomini nuovi arricchiti colla rapina o colla usura.

Quante belle e buone cose per nostri lettori!

Solo che ci seguitino il nuovo e sempre crescente loro favore, e poi saremo contenti tutti: noi di vedere incoraggiati e riconosciuti i nostri sforzi continui, essi di averci accordato il loro appoggio, che riesce soprattutto a vantaggio del loro giornale.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25**.

Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10**

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50.**

✱ **Premiazione.** — Sabato 1° e martedì 4 luglio, alle ore 3 pom., verrà fatta nel locale della scuola San Francesco da Paola (via principe Amedeo 10) la distribuzione degli attestati di merito alle allieve della scuola superiore femminile *Margherita di Savoia* ed a quelle dell'Istituto industriale professionale femminile.

✱ **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — *Corso pratico di trebbiatura a vapore.* — Gli allievi macchinisti stati regolarmente inscritti per le esercitazioni pratiche sono invitati di trovarsi il giorno di lunedì, 3 prossimo luglio, alle ore 7 ant., sul corso San Maurizio, n. 65.

La Direzione.

✱ **Serenata a Pietro Micca.** — La patriottica dimostrazione che la musica dell'*Associazione generale degli operai* di Torino suol fare tutti gli anni a Pietro Micca in occasione della festa dei Ss. Pietro e Paolo è riuscita anche ieri sera degna dell'eroe popolare.

Alle 11 1/4 il corteo, con una piccola fanfara alla testa, partito da piazza S. Carlo, si è recato per via Santa Teresa in piazza Pietro Micca.

All'altezza di piazza Solferino la musica dell'Associazione operaia ha intuonato una *Marcia*, dedicata a Pietro Micca, del maestro Bertolini.

Ai piedi della statua del Micca, tra una folla plaudente, si eseguirono l'Inno di Mameli, quello di Garibaldi, la Marcia Reale ed altri due pezzi.

E intanto l'orefice che eseguì la nota corona metallica salì sul monumento a deporre l'omaggio dei musici ed operai torinesi.

Appena cessata la musica s'improvvisarono dei discorsi da un operaio, dal sig. Trivero e da un altro signore che disse in versi applaudite parole in onore di Pietro Micca.

Quindi fuochi di bengala.

Al tocco tutto era finito.

Notiamo che il sindaco mandò, durante la funzione, due guardie a fuoco con torcie a vento.

✱ **Seconda Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana.** — Il Comitato esecutivo annunzia che oltre alle medaglie ed ai premi in denaro indicati nel programma, vennero donate le seguenti medaglie:

Di Sambuy conte Ernesto, due medaglie d'oro, due d'argento e quattro di bronzo.

Una delle medaglie d'oro sarà assegnata all'espositore il quale avrà disposto la sua mostra nel modo più elegante.

R. Accademia d'agricoltura di Torino, una medaglia d'argento dorato.

Comizio agrario di Torino, una medaglia d'oro all'espositore più meritevole del concorso n. 241 del programma.

D'Albertas marchese Felice, una medaglia d'oro per la più ricca e più bella collezione di *clematis* in fiore (concorso nuovo).

Comizio agrario di Novara, due medaglie d'argento e sei di bronzo.

Società orticola di Lombardia, Milano, una grande medaglia d'oro dell'approssimativo valore di L. 800.

R. Società toscana d'orticoltura, Firenze, cinque medaglie d'oro.

Il Comitato, mentre esprime la sua riconoscenza ai generosi donatori, spera che l'accresciuto numero dei premi varrà ad eccitare l'emulazione degli espositori.

✱ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Cercasi un viaggiatore (v. 4ª pag.).

— *Segretari e computisti pel Ministero dei lavori pubblici.* — Presso il Ministero dei lavori pubblici avranno luogo nel corrente anno esami di concorso pel conferimento di 3 posti di vice-segretario nella carriera amministrativa con lo stipendio annuo di L. 1500, e di 6 posti di computista nella carriera di ragioneria con lo stipendio annuo di L. 1200.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 1 e documenti al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici non più tardi del 31 luglio prossimo.

Il Ministero, veduti i titoli dei concorrenti, dichiarerà quali saranno ammessi agli esami e ne li avvertirà singolarmente.

— *Consiglio notarile di Torino.* — È pubblicato un concorso libero per due posti notarili vacanti con residenza uno alla Venaria Reale e l'altro a Rivarolo Canavese.

Il termine utile per la presentazione delle domande il 1° agosto prossimo.

✱ **Voci del pubblico.** — *Trasporti di botti piene.* — Ci scrivono:

I consumatori e negozianti di vino che ricevono questa bevanda in botti dalla ferrovia, si lagnano che durante il viaggio non soltanto si estrae il vino buono dalle botti, facendo buchi col succhiello, ma per mascherare la sottrazione si surroga il vino mancante con altri liquidi eterogenei, spesso volte nocivi, che inquinano e guastano la merce.

Si sa bene che a ciò dovrebbe prima di tutti mettere rimedio l'Amministrazione ferroviaria, ma intanto si potrebbe tra venditore e consumatore, specialmente se il vino è di valore, trovare un mezzo per impedire queste sottrazioni ed alterazioni.

In certi paesi si usa il doppio fusto, ma essendo ciò assai dispendioso, si potrebbe invece, nel turapro(?) le botti, una tela di vela fortissima, debitamente suggellata, la quale troncherebbe subito, coi tagli o buchi fatti in essa, i frodatori.

✱ **Sotto la tramvia.** — Certa Peraldo Giuseppa, d'anni 10, abitante in via Pescatori, casa Vaglienti, ove sua madre, vedova, tiene negozio di commestibili, trastullavasi ieri con altre giovinette e correndo dietro al tramvai. Ad un tratto la Giuseppina cadde e rotolò fra le gambe dei cavalli del carrozzone della tramvia che in quel momento passava in via Nizza. Il cocchiere fece il possibile per chiudere il freno, ma non vi riescì, di guisa che la povera piccina, travolta sotto le ruote del pesante veicolo, riportò frattura alle braccia ed una ferita alla testa così grave che, appena condotta all'Ospedale di San Giovanni da alcuni cittadini, cessava di vivere.

Figuratevi il dolore della madre!...

✱ **In una fossa d'acqua.** — Un ragazzino per nome Martignone Cornelio, d'anni 5, abitante in via Aosta, trastullavasi ieri con altri suoi coetanei sul corso Regina, presso la casa in costruzione del signor Penasso, quando ad un tratto, essendosi avvicinato troppo ad una fossa profonda circa metri 1,50, nella quale trovavasi acqua per l'altezza di un metro, vi cadde dentro e vi sarebbe senza dubbio perito se un bravo e svelto giovane muratore che lavorava in quel luogo dopo un penar non fosse accorso a salvarlo, consegnandolo poscia illeso ai genitori. Questo giovane è certo Micca Emilio, d'anni 15.

✱ **Preso nella rete.** — Un tal R. Felice, di anni 24, presentatosi ieri alla drogheria V. sull'angolo delle vie San Massimo e Bertola, e spacciandosi per addetto alla *Trattoria del Cilerne*, chiedeva due pacchi di candele stearicbe a nome e per conto dell'esercente quella trattoria. Ma nella drogheria essendo conosciuto il personale della trattoria, non si volle prestar fede al R., e la padrona della drogheria ordinò ad un suo figlio di portare lui stesso le candele e chiudere, il R. a seguire il figlio. Non occorre il dire che presentato all'esercente, questi dichiarò di non conoscere il R. menomamente e tanto meno di avergli dato incarico alcuno nè di aver bisogno delle candele. Fu pertanto chiamata una guardia municipale e si dichiarò in arresto il marioto, che venne poi tradotto alla Questura.

✱ **Furto di legname.** — Al capo-mastro muratore sig. M. Giuseppe vennero negli scorsi giorni sottratte circa 250 tavole di pioppo e di larice dal suo magazzino in via Belvedere, N. 7. Ieri, in seguito ad avuta confidenza, il M. faceva, a mezzo dell'Ufficio di P. S. di Borgonuovo, procedere al sequestro di N. 8 di dette tavole ed un travicello, stati rinvenuti in un fabbricato in costruzione di G. e S. fratelli C.

Si spera di scoprire l'autore di questa sottrazione.

✱ **Ladri e pregiudicati.** — Verso le ore 7 1/2 pomeridiane, da due guardie di P. S. venne arrestato per contravvenzione alla sorveglianza un noto pregiudicato, tal R. Francesco; costui, essendo in compagnia di altri tre cattivi soggetti ed aiutato dai medesimi, oppose viva resistenza alle guardie, ma queste tennero duro e lo accompagnarono in Questura.

— Questa mattina alle ore 4, in via Fabbro, furono arrestati altri due noti ladri e pregiudicati in attitudine di commettere furti. Essi sono: C. Francesco e S. Cesare.

✱ **In una ghiacciaia.** — Ladri ignoti, mediante rottura, s'introdussero ieri nella ghiacciaia di un negoziante di commestibili in piazza Emanuele Filiberto, e si appropriarono tre mezzelle di lardo e tre prosciutti.

Purchè non facciano indigestione!

✱ **Latte annacquato.** — Anche ieri, in seguito ad analisi fatta dal perito chimico municipale, vennero dichiarati in contravvenzione sei *margari*, per aver alterato il latte in modo da renderlo nocivo alla salute.

Il latte incriminato venne fatto gettare nei canali sotterranei della città.

✱ **Sui mercati di Porta Palazzo.** — Stamane sul mercato della frutta vennero sequestrati circa 10 miriagrammi di susine immature, e perciò dichiarate insalubri.

✱ **Arrestati:** 3 donne, 1 condannato dalla Pretura urbana per ferimento, e 4 per ozio e senza fissa abitazione.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 29 giugno.

Gialli: Qual. super. L. a L.	Gialli: Qual. com. L. a L.	Gialli: Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. infer. L. a L.
Alessandria mir. 150.					
50 43	— —	— —	41 32	— —	— —
Asti mir. 401.					
32 48	47 43	42 50	— —	— —	— —
Ceva mir. 650.					
46 50	42 45	— —	36 39	— —	— —
Cuneo mir. 6350.					
52 54	— —	— —	36 41	31 33	25 30
Dogliani mir. 350.					
47 50	43 40	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 130.					
44 48	38 43	— —	32 36	27 31	— —
Ultimo telegramma.					
Mondovì Breo mir. 535.					
40 45	44 50	39 35	38 34	30 29	28 34
Nizza Monferrato mir. 182.					
[illegible] 52	37 45	— —	31 36	— —	— —
Padova	gialli a L. 40 50		verdi a L. 40 50		
Parma mir. 150.					
51 54	48 50	40 42	33 30	— —	— —
Pinerolo mir. 130.					
42 32	— —	— —	30 43	— —	— —
Voghera mir. 310.					
50 47	46 41	40 37	39 30	35 31	30 27
Torino mir. 220.					
40 50	40 48	39 43	— —	28 33	20 25

LUIGI ROUX, Direttore.
Fassino Ernesto, gerente.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Buccola G. — La dottrina dell'eredità e i fenomeni psicologici, L. 2 50.

Gallina G. — Così va il mondo, bimba mia! - 1 bel vol. ill., L. 2.

Minghetti M. — La legislazione sociale - Conferenza, L. 1.

A Giuseppe Mazzini inaugurandosi in Genova il monumento - Albo, L. 1 50.

Cinquetti D. — Versione ed autografo di *Giacomo Leopardi* sul Libro 1° dell'*Eneide*, L. 2.

Hugo V. — Torquemada, L. 6.

Grandi O. — Il delitto di un galantuomo, L. 1 50.

Farina S. — Il signor Io, L. 2 50.

D'Annunzio — Terra vergine, L. 2 50.

Dumas A. — Les Garibaldiens, L. 1 25.

Herzen — Camicia Rossa (Garibaldi à Londres en 1864), L. 1.

Cancio H. — Rose Valentin, L. 3 50.

Badin A. — Petits côtés d'un grand drame, L. 3 50.

Sand Georges — Correspondance 1812-1876, tome II, L. 3 50.

Axenfeld A. — Traité des Névroses, L. 20.

Belot — La bouche de mad. X., L. 3 50.

Fouque O. — Les Révolutionnaires de la Musique, L. 3 50.

Imbert de Saint-Amand — Marie Antoinette et l'agonie de la Royauté, L. 3 50.

Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 3 a L. 15 caduno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

La famiglia **Guadagnini**, mentre porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro i quali vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al suo amato

Giovanni Battista

accompagnandone la salma all'estrema dimora, chiede venia a quelli ai quali, per avventura, non fosse pervenuto l'annunzio.

La contessa Crotti di Costigliole nata d'Emarese, non avendo potuto conoscere il nome della persona che gentilmente ebbe cura di lei mentre cadde in via Borgonuovo la sera del 22 corr., ne la ringrazia per mezzo del giornale e le fa sapere che il di lei fazzoletto colle iniziali T. L. trovasi presso la sig. marchesa d'Oremolo, via della Consolata, 3.

1430

Piccola Posta.

L. F. — Non si può assolutamente pubblicare.

R. S., *Napoli*. — Perchè non abbiamo nessun articolo di... dobbiamo assolutamente rimettersi alla discrezione e all'onestà dei colleghi? E se molti di questi sono plagiari e ladri delle cose nostre, che volete che ci facciamo? Denunziarli? Ma hanno muso da sopportar questo e peggio!

L'incanto di mobili

in via Belvedere, N. 2, avrà luogo **venerdì** 30 corr. e **sabato** 1° luglio, ore solite. — Letti, materassi, comò, armadio con luce, toeletta, tavolini da notte, tavoli a *coulisse* ed altre, buffetto scolpito, sofà, seggioloni, sedie, pendole con candelabri, specchi, quadri, lingeria, rame, ecc. 1525

D'affittare al presente
in via Artisti, N. 1.

Alloggio di 6 stanze al 2° piano con cantina, per L. 500 — Id. di 3 stanze al 2° piano con cantina, per L. 300, — Id. di 3 stanze al 1° piano con cantina, per L. 380, Id. di 3 stanze al piano terreno, per L. 300 — Bottega con retrobottega e cantina, per L. 450. 1400

D'affittare al presente

Appartamentino mobiliato negli ammezzati, visto sulla Piazza Carlo Alberto e sulla Galleria Subalpina. Recapito al Negozio Canavesio. 1401

ALLOGGIO di sei camere convenientemente mobiliato, con giardino, da affittare in S. Mauro *Torinese*. — Dirigersi all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, 3, *Torino*. 1390

Per un mese o due

cercansi **2** camere mobiliate in qualche paesello di montagna con comodo accesso. — Dirigere offerte alle iniziali A. Z., presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*. 01379

Avigliana

Da affittare ALLOGGIO mobiliato di cinque camere, cantina e attiguo giardino. — Dirigersi al notaio ALASONATTI. 1360

D'affittare pel 1° ottobre

Un ALLOGGIO di 5 membri al 1° piano con cucina e cantina, corso Regina Margherita, N. 132. Dirigersi dal portinaio dalle ore 1 alle 3. 1392

D'affittare pel 1° ottobre
in via Sacchi, N. 4

rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. Uniti o separati i **Locali** attualmente occupati dall'**Albergo di Ginevra**, facilmente adattabili a *Magazzino all'ingrosso*, e consistenti in nove membri al piano terreno comunicanti con apposite scale in muratura con quattro sotterranei e con otto membri al 1° piano.

Visibili dalle 12 alle 2 pom.
Dirigersi al portinaio. 1391

D'affittare o vendere
in TROFARELLO

PALAZZINA con giardino a un minuto dalla ferrovia.
Rivolgersi ivi al proprietario concessionario di vetture. 622

R. MANICOMIO DI TORINO

LICITAZIONE
per
provvista di LEGNA e CARBONE

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista totale o parziale:

1° di 5000 miriagr. di *legna forte spaccata* da conseguarsi al Manicomio in Torino, e di altri 6000 miriagr. da conseguarsi al Manicomio in Collegno;

2° di 140 tonnellate *carbone coke inglese* da conseguarsi al Manicomio in Torino, e di altre 170 da conseguarsi al Manicomio in Collegno;

A presentare la propria offerta, redatta su carta col bollo a L. 1 20, alla Segreteria del R. Manicomio di Torino prima delle ore 4 pom. del giorno 18 luglio prossimo, accompagnata dal deposito in numerario di L. 50 per ogni mille miriagrammi di legna o di carbone offerti, e subordinata all'osservanza del Capitolato il cui si può avere visione nella stessa Segreteria.

Torino, 25 giugno 1882.

1427 *Il Segretario* TONELLI.

Navigazione Generale Italiana
(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Col 30 giugno corrente le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della Cedola N. 17 delle Obbligazioni *R. Rubattino e C.* per il trimestre scadente il 30 di questo mese in L. **15** in oro per le Obbligazioni tipo oro, ed in L. **15** in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:

in **Firenze** / **Genova** / **Torino** / **Roma**	*la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
Id.	*la Banca Generale.*
Milano	*la Banca di Credito Italiano.*
Ginevra	*i signori Bonna e C.*
Neuchâtel	» *Pury e C.*

NB. Il pagamento a Ginevra ed a Neuchâtel delle L. 15 in moneta legale italiana, per le Obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori *Bonna e C.* e *Pury e C.*

Roma, 26 giugno 1882. 1496

CASA DI SALUTE
in VAL DI STURA fra CERES e LANZO
presso PESSINETTO

Il dottore BIOLETTI Martino fondò una *Casa di Salute* per la cura delle malattie di petto, e per la ricostituzione degli organismi affranti da lunghe malattie, sulle basi dei nuovi studi e delle nuove scoperte. — Garantisce il comodo e confortevole.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a lui direttamente in *Pessinetto*; in *Torino* al dott. LANZA, medico assistente all'Ospedale di San Giovanni. 1144

FABBRICA di | **EDOARDO RIBBA** | **Via Cernaia, 6.**

tele metalliche, graticelle, copripiatti, guardavivande, moscoliere, ecc. 1371

SPEZIA — **BAGNI DI MARE** — **SPEZIA**

Grand Hôtel Spezia

Albergo di primo ordine, in faccia al grande Stabilimento dei Bagni. Grande giardino sul mare e bene ombreggiato, pensione e accomodamenti per lunghi soggiorni.

1298 BENÉTREY-HAUSER.

BANCA DI TORINO

A partire dal 1 luglio prossimo saranno pagate L. **6 25** per Azione, rappresentanti l'interesse del primo semestre 1882, in ragione del 5 0/0 sul capitale versato:

a ***Torino*** *presso la Sede della Banca;*
Milano » *i signori Vogel e Comp.*
Ginevra » » *A. Chenevière e Comp.*

Torino, 28 giugno 1882.

Il Direttore Generale
1481 A. PARIANI.

Incanto volontario

Alle ore 9 antim. del 30 corrente mese, in *Torino*, e nello studio del comm. Antonio FONTANESI, prof. di pittura, al 3° piano del palazzo dell'Accademia Albertina, via della stessa Accademia, N. 8, seguirà la vendita ai pubblici incanti degli effetti mobili caduti nell'eredità beneficiata del prefato comm. Fontanesi, consistenti in sedie, seggioloni, tavole, cornici, quadri di rinomati autori, ed alcuni vasi ed oggetti del Giappone.

Torino, 27 giugno 1882. 1422

Definitivo INCANTO di CASA in Torino

In seguito all'offerta d'aumento di sesto, avrà luogo nel giorno 7 luglio l'*incanto definitivo del Corpo di casa* situato in questa città, piazzetta della Basilica e via Santa Chiara, N. 1.

L'incanto seguirà nelle forme legali avanti il R. Tribunale civile di Torino alle ore 11 antim., e sarà aperto sul prezzo di lire centosessantatrè mila cinquecento sessantasette (163,567).

Per informazioni rivolgersi al causidico VAYRA, via Botero, 25. 1416

Occasione, Esposizione e Vendita
A PREZZO FISSO

Mobili d'appartamento e giardino, nuovi ed usati, consistenti in stanze complete, letti in ferro, guarniture da sala, vasi Giappone grandi e piccoli, dipinti *figure* e *paesaggi* di buoni autori, pianoforti di Parigi, tappeti da tavola, **1500** bottiglie vini distinti *nazionali* ed *esteri*, ed altri oggetti.

Tutti i giorni non festivi dalle ore 8 del mattino alle 6 pom., **via Borgonuovo, 27, palazzina fondo corte, piano terreno.**

Torino, 28 giugno 1882.

1498 N. FORCHERO, *perito delegato.*

Valle di Aosta — **ST-VINCENT** — **Valle di Aosta**

Acqua minerale purgativa e ricostituente.

Nello **Stabilimento Idroterapico** presso *St-Vincent*
Diretto dal sig. dott. cav. BOETTI GIACINTO,

si curano con vantaggio le malattie nervose e croniche, le malattie del fegato, della vescica, dell'utero, le emorroidi, la gotta, la renella, la polisarcia, l'anemia, la clorosi.

1309 *Proprietario* NEGRI GIO. STEFANO.

Genova — **BAGNI DI MARE** — **Genova**

ALBERGO DI LONDRA e PENSIONE INGLESE

Bellissima posizione, vicino alla Stazione. Il più prossimo ai Bagni della Lanterna, attualmente rimesso a nuovo, con comodità di tramvia ogni 5 minuti. 1089

Grand Hôtel
fra SAVONA ALASSIO e S. REMO

Grande Stabilimento di Bagni di mare — Spiaggia eccezionale fra le due Riviere — Prezzi moderati — Accomodamenti per famiglie.

1385 *Proprietario* B. PAGGI.

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

Proprietà ROVINAZZI
BOLOGNA
29 — *Medaglie* — 29

Medaglia d'oro PARIGI 1878
Medaglia d'oro MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — **Amaro di Felsina** — **Eucalyptus** — **Monte Titano** — **Arancio di Monaco** — **Lombardorum** — **Diavolo** — **Colombo** — **Liquor della foresta** — **Guaranà** — **San Gottardo** — **Alpinista Italiano.** — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 103

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista,*** già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1288

BIBITE ESTIVE

Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Menta, Anici, Limone, Costumé, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.

L. **1 50** la bottiglia a scelta dei premiati. Si spedisce a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. **1 80.**

Rivolgersi dal **fabbricante G. R. SACCO,** confettiere, *Torino.* 1129

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da vendere o da affittare a mensili L. **8** e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio,** *Torino*, via Doragrossa, 25, piano 1°. 5

CHI È che non ha l'elegante ed economico **LUME BIANCHI a BENZINA?** Costa **L. 2 90** in ottone e **L. 3 90** in Nichel. — Ma per averlo originale e garantito è d'uopo rivolgersi all'Agenzia BIANCHI, *Torino*, piazza Castello, 18, e con 50 cent. più all'importo, si riceve franco. 1173

Cavalli da vendere
visibili dalle 7 alle 11 antimerid.
Cascina Begelli (Crocetta). 1078

ERNIE
Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1213

CERCASI un **Viaggiatore, L. 10 al** giorno e prov. — Scrivere unendo bollo per la risposta a *G. Henriquet e C.*, Alessandria Piemonte. 1428

Lezioni e ripetizioni

elementari, tecniche e ginnasiali anche a domicilio degli alunni ed in campagna presso qualche distinta famiglia da un provetto professore. — Recapito alle iniziali C. G. all'Amministrazione del Giornale o alla Succursale in Galleria Subalpina. 1377

VILLA *d'affittare per campagna*, in amena posizione, sui *Colli di Moncalieri*, a cinque minuti dalla tranvia e dalla parrocchia di Testona, tutta messa a nuovo. — Dirigersi in *Torino*, da Arpino-Allasia, via Milano, N. 4, ed in *Moncalieri* a *Testona* dal sig. Parroco. 1482

Da vendere al presente

Villa signorile composta di 21 membri bene mobiliati, con gran giardino cintato, a 20 min. dal Ponte in ferro, strada Val Salice N. 449. Dirigersi al Negozio Luigi MAZZA, via Doragrossa, N. 7. 1336

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* per **Villini e Case**, situati in regione *Valpiano*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 16, o dal geometra Eugenio BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 1165

Casa da vendere

Angolo via San Quintino ed Amedeo Avogadro, N. 8, *Torino*. Reddito 6 0/0 netto.

Dirigersi ivi. 1233

LO
SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano,** unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità. *Enrico* e *Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a fare credere parente.

Moltissimi falsificatori infine hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o réclame relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

787 **Ernesto Pagliano.**

ESAMI per gli aspiranti all'ufficio di Segretario.

IL MINISTERO DELL'INTERNO ha disposto che gli esami per ottenere la patente d'idoneità all'ufficio di *Segretario comunale* abbiano principio col giorno 28 agosto p. v. e seguenti presso tutte le Prefetture del Regno.

Il sottoscritto si fa dovere d'annunziare che il corso orale e per *corrispondenza* solito tenere negli anni scorsi in *Torino*, via Borgonuovo, N. 51, quest'anno viene attivato in *Lanzo-Torinese*, luogo di sua dimora.

L'esito ottenuto negli esami da coloro che frequentarono il corso negli anni scorsi, le lezioni impartite due volte al giorno, da valenti professori, la purezza dell'aria, il luogo silenzioso ed ameno, la comodità della Ferrovia e la mitezza delle pensioni che qui facilmente si trovano, fanno credere che numerosi possano essere gli aspiranti.

Le iscrizioni al corso si ricevono a tutto il 1° *luglio*.
(Unire francobollo per la risposta).

1370 *Prof.* CARLO LECCHI, *Segretario comunale.*

LUSERNA (Pinerolo)

Da affittare per campagna

VILLA spaziosa e signorile con scuderia e rimessa.

Per schiarimenti dirigersi al procuratore-capo RUMIANO, via Stampatori, 6, *Torino*. 1675

DA RIMETTERE DROGHERIA bene avviata in bella posizione condizioni vantaggiose. — Dirigersi alla Ditta *Riccardi e Fogliacco*, via Roma, 17, *Torino*, dalle 4 alle 6 pom. 1381

Terreno da vendere

Angolo via del Valentino e piazza del Tiro Nazionale.

Rivolgersi alla proprietaria in *Torino*, via Nizza, 35. 1145

ARPA da vendere

Dirigersi via Vanchiglia, 28. 1429

PASTIGLIE di CODEINA
PREPARAZIONE
di A. ZANETTI, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

Prezzo **L. 1.**

Depositi in Torino D. MONDO, TARICCO, TORTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — Per le domande all'ingrosso, *dal preparatore in Milano.* 196

NOVITÀ 1408

PROFUMERIA AL TILIA
E. RIMMEL
PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO
GRANDE SUCCESSO

ESTRATTO	**Tilia**	per fazzoletto	L. 2 50
ACQUA	**Tilia**	per toletta	» 2 50
SAPONE	**Tilia**	il pezzo	» 2 50
CIPRIA	**Tilia**	per il viso	» 1 »
SACCHETTI	**Tilia**	per la biancheria	» 1 50

Acqua Malva rosa	L. 4 »	Limone e Glicerina	2 50
Acqua di Verbena	» 3 50	Ozonizzatore disinfettante	2 »
Aceto per toletta	» 1 »	Estratto Eliotropo	4 »
Polvere riso, prof. assortito	» » 80	Sacchetti profum. assortito	1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore			2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa. — **Roma,** 324, via del Corso. — **Firenze,** via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti.

In **Torino,** *presso l'Agenzia* D. MONDO, via Ospedale, 5.

Pei sofferenti del Verme solitario

Ogni verme solitario viene allontanato radicalmente **colla testa** in una o due ore senza adoperare cousso, radici di melagranato e santolina. Il rimedio è sanissimo per ogni corpo umano, come è pure facile da adoperarsi persino dai fanciulli dell'età di un anno, **senza alcuna cura preparatoria o dieta, totalmente senza dolori e senza il minimo pericolo** (anche per lettera): **per la buona riuscita rilascio garanzia.**

I sofferenti di verme solitario possono verificare da me gli indirizzi di pazienti radicalmente guariti; i pazienti poveri vengono presi in considerazione.

In Torino sarò sabato 1° e domenica 2 luglio, dalle ore 9 alle 5 pom., nell'**Hôtel Feder**, ove sarò consultato.

L'indirizzo è R. LUTZE, a Braunschweig, innanzi a Freiburg i/B, Germania.

La maggior parte degli uomini soffrono, senza saperlo, di questo male, il quale viene curato per le più come mancanza di sangue o clorosi. I sintomi sono: fiacchezza delle membra, cerchio *bleu* attorno agli occhi, pallidezza della faccia, sguardo languido, inappetenza alternata con fame lupina, malessere, sollevarsi d'un gomitolo sino al collo, *vomiti*, male allo stomaco, ingorgamenti, mal di testa, vertigini, digestione irregolare, movimenti ondosi e dolori alle budella, lingua coperta, battiouore, irregolarità delle menstruazioni. (N° F. 1337). 1375

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti... [illegible] ... difterite. — L. **1 25.** — Sciroppo e tavolette. — SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, L. **1.** — SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc. L. **1.**

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*. 1213

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA SIGNORA S. A. ALLEN,
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORKA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, o Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. **PARIGI E NUOVA YORKA.** **Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.**

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

★ Melrose ★
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussoriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in fiacconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. **PARIGI E NUOVA YORKA.**

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

786 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:

la **Cedola XXIV** (*coupon*) di L. **12 50** delle Azioni vecchie per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze**	la Cassa centrale della Società.	
Ancona	id. dell'Esercizio id.	
Napoli	id. id. id.	
Milano	il signor Giulio Belinzaghi.	
Torino	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.	
Roma	id. id.	
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
Genova	la Cassa Generale.	
Venezia	i signori Jacob Levi e figli.	
Parigi	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.	al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
Ginevra	i signori Bonna e C.	
Londra	i signori Baring Brothers e C.	

Ai portatori di Certificati interinali di Azioni di nuova emissione (1881) liberate, sarà inoltre pagata in L. 6 33 la Cedola N. 2 per interessi 5 0/0 a detta epoca, sui versamenti per assieme L. 450 a saldo.

Firenze, 20 giugno 1882.

1409 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

Il pagamento della **Cedola XXV** di L. **15** in oro, per il semestre d'interessi scadenti il 30 giugno corrente, nonchè il rimborso in L. **500** oro dei Buoni estratti nel 24° sorteggio avvenuto il 1° maggio decorso:

a **Firenze**	la Cassa Centrale della Società.
Ancona	id. dell'esercizio id.
Napoli	id. id. id.
Milano	il signor Giulio Belinzaghi.
Torino	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma	id. id.
Genova	la Cassa Generale.
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra	id. id.

Firenze, 22 giugno 1882.

1410 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Teatri

Vittorio, o. 8 3/4. — Grande microscopio gigante del prof. King.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera — *Il Genio benefico*, ballo.

Arena, o. 6. — *Gli cramiciali forieri*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 28 GIUGNO 1882

Nascite 14, cioè maschi 7, femmine 7.

Morti denunciati. — Notari Carlo, d'anni 50, di Chivasso, negoziante — Ferrero Giuseppe, id. 35, di Chiusano, cameriere — Cerato Elisabetta, id. 8, di Torino — Casalegno Maria, id. 82, di Castelnuovo d'Asti — Merlo Ambrogio, id. 18, di Brandizzo, contadino — Bordone Ernesto, id. 9, di Moncalieri — Fiorina Giuseppe, id. 61, di S. Giusto Canavese, contadino — Girandi Pietro, id. 22, di Saluzzo, calzolaio — Turaghi Maria, id. 28, di Maniglio, contadina — Chiolino Francesco, id. 47, di Torino, contadino.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 giugno 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico si migliora sull'Europa occidentale.

Le basse pressioni che dalli 21 persistevano all'ovest delle isole Britanniche si sono allontanate al largo; il barometro raggiunge 750 mm. a Mullaghmore (Irlanda), aumentando di 3 mm. sulla osservazione corrispondente di ieri.

Nessun cambiamento di stagione è avvenuto al nord ed al sud d'Europa.

La temperatura si abbassa sulla Germania, sui Paesi Bassi e sulla Francia orientale, mentre sale dappertutto altrove.

Italia. — 28 giugno 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione abbastanza alta dovunque, però irregolare; massima 770 Bretagna, minima 757 Russia settentrionale.

In Italia barometro leggermente depresso al centro, 766 Milano, Lecce, Malta; 764 Livorno.

Pomeriggio ieri venti abbastanza forti meridionali versante Tirreno, temporali Garfagnana.

Stamane cielo misto nord centro, quasi sereno altrove.

Venti sud-est a nord-est moderati Italia superiore.

Temperatura leggermente abbassata nord centro.

Mare agitato Palmaria, mosso Portomaurizio, Venezia, Civitavecchia.

Probabilità qualche temporale, venti deboli freschi 1° quadrante Italia superiore.

Temperature estreme avvenute in *Europa* ed *Africa* il 28 giugno 1882.

NB. Il primo numero indica la Massima, il secondo la Minima.

Haparanda +20,0+12,0+Stornoway +27,0 +14,0 Christiania +25,0 +10,0 Copenaghen +22,0 +14,0 Valentia +15,2+10,0 Yarmouth +16,7+10,[illegible] +23,3+13,1 Amburgo +27,[illegible] 10,0 Cassel +23,0+13,0 [illegible] +25,0+13,0 [illegible] 27,0+9,0+[illegible] 20,0+ 10,0 Vienna 25,0+12,0+Berna+27,0+13,0 Rigi +21,3 +10,0 Bordeaux +21,0+11,0 Lione +31,7 +16,4 Nizza +22,0+18,0 Madrid +28,3+11,0 L[illegible] +21,0+13,0 [illegible] 29,0+ 21,0+ Torino +28,5 +18,2 [illegible] +30,7+17,7 Firenze +31,8+19,0 [illegible] +31,8+17,0 Napoli +29,8+20,4 Cagliari +32,0+22,0 Palermo +29,5 +17,7 [illegible] +24,0+15,0 Algeri +[illegible] +19,0 Tunisi +31,0+21,0 Biskra +40,0+22,0.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) giugno	27	28
Farine 9 m, pel c.(1) L.	62 50	62 25
» per luglio »	62 50	62 50
» per luglio-agosto »	62 25	62 25
» pei 4 mesi ultimi »	59 37	59 25
Zuccheri s. 88 dis. (2)	58 50	58 50
» raffin. scelto dis. »	113 —	113 —
» bianco n. 3 disp. »	65 50	65 50
» pei 4 mesi da ottobre »	63 50	63 50

Liverpool, 28.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Prezzi sostenuti.

Cotoni Americani fermi.

Surats sostenuti.

Importazione della giornata 10000.

Havre 28.

Cotoni — Vendite balle 1500.

Mercato fermo.

Buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 2750

Mercato calmo.

Marsiglia, 28.

Frumenti — Importaz. quint. 9120
» — Vendite » 17000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 157 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 26 giugno. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/2.

Su Parigi 5 16 7/8.

Farina, da doll. 4 60 a 5 00 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 40 — id.
Id. giugno, » 1 30 1/4 id.
Id. luglio, » 1 29 1/4 id.
Id. agosto, » 1 29 3/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 38 — id.

Grano turco, con. 82 1/2 al bushel di 35 litri

Nolo cereali per Liverpool, scellini 4 1/2 per ogni quarter (290 litri), per Londra 5 1/2.

Farine: affari difficili.

Frumento e granoturco: mercato fermo, prezzi in rialzo.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 28 giugno:

Lotti venduti N. 392.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: vitello, al chil. q. s., L. 1 25; q. d., id. 1 40; sanato, q. s., id. 1 35; q. d., id. 1 70 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80, id. 2ª q., id. 1 40 — Burro di Milano o Modena, al chilogr. 2 40 — Paste: Napoli, al miriagr. 7 20; Genova, 1ª qualità, id. 6 30; 2ª qualità, id. 5 — Riso, 1ª qualità, id. 4 25; id. 2ª q., id. 3 — Uova, la dozz. 0 65 — Vino, 1/2 ett. 20; id. toscano, al fiasco 1 75; Aceto di puro vino, id. 1 50 — Cacio: Gruyera, al chil. 1 80; id. vecchio, id. 2 50; Grana, id. 3; fresco, id. 2 — Salame, id. 3 20 — Verdura assortita, al cesto 0 60 — Pere al mir. 1 50 — Pesce fresco: Tinche, al chil. 1 30; Anguille, id. 1 30; Stinche, id. 1 60 — Frutta secca: Mandorle, al chil. 1 50 — Biscotti inglesi, id. 2.

Casale. — *Mercato dei bozzoli.* — Bollettino del 27 giugno.

Nostrani: venduti a prezzo fisso chilog. 1031,3.

Prezzo minimo L. 3 00, massimo L. 5 00.

Prezzo medio L. 4 702.

Giapponesi venduti a prezzo fisso chilog. 35,9.

Prezzo min. L. 3 00, mass. L. 3 65.

Prezzo medio L. 3 311.

Alba. — *Prezzi dei bozzoli.* — Mercato del 27 giugno.

Bozzoli nostrani Superiori m. 77,00 da L. 5 00 a L. 5 00 il chilog.

Id. Comuni, m. 47,10 da L. 4 55 a L. 4 90 id.

Id. Inferiori, mir. 83,00 da L. 4 10 a L. 4 50 id.

Più miriag. 580 q. sup. non dichiarati al peso pubblico.

Bambonati mir. 00 da L. 64 a 72

Media delle tre qualità riunite per ogni chilog.: gialli L. 4 93. Verdi L. 0 00.

CHIERI, 27 giugno. — Frumento L. 21 10 — Segala 00 00 — Meliga 00 00 — Miglio 21 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 50 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 00 a 7 00 — Vitelli 1ª q. da 7 25 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 50 a 6 75.

Borse

Firenze	27	28
Rendita 5 0/0	91 92 5	92 02
Oro fellera	20 64	20 63
Londra lettera	25 62	25 60
Cambio su Parigi	102 05	102 00
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	838 —	834 —
Parigi,	27	28
3 0/0 franc. am. q.	82 17	82 07*
3 0/0 francese	81 17	81 07
5 0/0 francese	114 27	114 02
Rendita italiana	89 00	89 40
Az. Ferr. Romane	149 50	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 15 5
Banca Ipotecaria	612 —	618 —
Consolid. inglese	99 9/16	99 7/16
Obbl. Lombarde	280 —	290 —
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4
* Ribasso.		
Vienna,	26	27
Mobiliare	313 10	311 30
Lombarde	137 —	134 50
Banca Ang.-Aust.	123 50	122 75
Austriache	318 00	316 —
Banca Nazionale	825 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 55 5	9 49
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 55	47 55
Cambio su Londra	120 30	120 25
Rend. Austriaca	77 30	77 20
[illegible] id.	90 42	78 30
Unionbank	123 34	122 25
Rend. Aus. oro	95 —	95 —
Rend. Ungh. aust.	149 35	140 50
Berlino,	26	27
Mobiliare	530 —	583 —
Austriache	544 50	539 —
Lombarde	233 50	230 —
Cambio su Londra	20 33 5	20 32 5
Rendita italiana	89 08 90	88 75 00
Az. Regia Tab.	— —	102 20
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 10	11 80
Prestito russo	87 10	87 80
Prest. orien. russo	56 —	55 70
Argento per chil.	205 —	204 65
Londra,	26	27
Consolid. inglese	99 9/16	99 5/8
Rendita italiana	88 7/8	89 —
Spagnuolo	27 7/8	28 —
Turco	11 1/8	11 —
Egiziano del 1863	54 —	54 3/4
Egiziano del 1877	69 —	70 —
Argento	51 7/8	52 —

BORSA DI GENOVA — 28 giugno.

Rend. It. c.	— — — 91 77 f.m.
Az. Banca Naz.	2250 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	832 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	470 50 f.m.
Francia	lett. 102 55 — den. 102 45
Londra	vista 25 84 — den. 25 82
Oro da 20 56 a 20 58.	

BORSA DI MILANO — 28 giugno.

Rendita italiana 5 0/0 c.m.		92 70
Id.	f.m.	92 47
Azioni	Banca Nazionale	2205 —
»	Banca Lombarda	682 —
»	Banca Generale	805 —
»	Banca di Milano	021 —
»	Banca Toscana	749 —
»	Cotonificio Cantoni	286 —
»	Lanificio Rossi	170 —
»	Lloyd. e conc. Ven.	318 —
»	Regia Tabacchi	705 —
»	Ferr. Meridionali	472 —
»	Rubattino	536 —
»	Ferr. Romane	152 —
»	Società Ceramica	257 —

Torino Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.